Anno 61 — TORINO, Sabato 16 Luglio 1927 - Anno V — Prima Edizione MATTINO — Num. 168

ABBONAMENTI

Nei Rilievi settimanali: Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 65 — 33 — 17 —
Estero L. 150 — 76 — 39 —
Coll'edizione del lunedì:
Italia e Colonie L. 75 — 38 — 19,50
Estero L. 175 — 88,50 45 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA sia Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 0,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunci condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Atti giudiziari - Finanziari - Sequestri ed esecuzioni - Fiori d'arancio - Smarrimenti - Amministrazioni - Dissolvenze, L. 12 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della STAMPA si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo esclusivo insindacabile giudizio non potesse accettare. — Rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Chiesa

Due discorsi di Mussolini

All'Istituto per le Esportazioni e all'Istituto Statistico

Roma, 15, notte.

Stamane, alle 10, si è riunito sotto la presidenza del dott. Alberto Pirelli il Consiglio generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione. Data la ricorrenza del compimento del primo annuale di vita dell'Ente, il Capo del Governo, si è degnato di presenziare la seduta in segno di compiacimento per l'opera nel frattempo svolta dall'Istituto e di conferma del plauso all'azione illuminata e feconda del dottor Pirelli. Con l'on. Mussolini erano presenti i ministri Balbino, Ciano e Federzoni; i sottosegretari Suardo, Suvich, Biagi, Bolzon, Rotigliano; il segretario generale del Partito fascista Turati, i presidenti delle Confederazioni nazionali, l'onorevole Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, ed altre personalità. Erano presenti o giustificati tutti i membri del Consiglio generale: il ministro Volpi aveva causato la propria assenza.

La relazione Pirelli

Il presidente Pirelli, premesso un caldo ringraziamento al Capo del Governo per la nuova prova di vivo interessamento alle sorti dell'Istituto nazionale di esportazione, manifestato con il suo intervento alla riunione, rivolge espressioni di gratitudine ai membri del Governo ed alle personalità intervenute e brevemente ricorda le ragioni che lo costrinsero a lasciare l'incarico ricevuto dal Governo Nazionale, incarico che fu assolto con entusiasmo e fede. Le ragioni ultime e preponderanti che lo hanno costretto a lasciare il posto sono rappresentate dalla recente nomina a presidente della Camera di Commercio internazionale che gli impone nuovi doveri, nuove forme di attività, di cui il Capo del Governo ha riconosciuto l'importanza come da lettera resa pubblica che ha voluto dirigergli e che rappresenta, per chi ha retto le sorti dell'Istituto nazionale di esportazione, un motivo di riconoscenza e di ambita soddisfazione.

Il dott. Pirelli ha quindi iniziato l'esame del lavoro compiuto dall'Istituto nazionale di esportazione e venendo alla conclusioni della sua lunga relazione dice:

« Dall'esame dell'andamento dei nostri traffici con l'estero durante il triennio 24-26, passiamo ad esaminare le caratteristiche degli ultimi tempi e più precisamente quelle degli ultimi dieci mesi, da che si è iniziata la rivalutazione della lira. Troviamo la seguente situazione: un restringimento delle importazioni, una contrazione più lenta delle esportazioni e quindi un miglioramento della bilancia commerciale. La diminuzione delle importazioni, nonostante i maggiori acquisti all'estero di carbone e di prodotti alimentari, è dovuta soprattutto ad alcune categorie di materie prime per l'industria; e si spiega facilmente con la tendenza di diminuire gli stocks posseduti, sia in vista del loro prevedibile deprezzamento, come conseguenza della rivalutazione, sia in previsione di un periodo di depressione economica.

« Tale riduzione rappresenta dunque in gran parte un fenomeno contingente, che, insieme con altri fattori puramente contingenti quali i prestiti esteri e il rimpatrio delle divise estere possedute da italiani, ha contribuito ad influenzare il processo di rivalutazione. Fino ad un certo limite la ricostituzione degli stocks rappresenta una sensibilizzazione utile per alleggerire gli interessi passivi che gravano sui costi di produzione; oltre tale limite si intaccano le necessarie riserve del paese.

« In generale deve dirsi che non c'è modo di rallegrarsi per la diminuzione delle importazioni, in quanto si tratti di materie prime o semi-lavorate. L'aumento di tali acquisti all'estero è anzi segno di progresso dell'attività economica del paese e di miglioramento del tenore di vita. Lo stesso fenomeno, di un continuo aumento delle importazioni, si è visto in paesi di notevole sviluppo economico come l'Inghilterra. Quanto alle esportazioni esse hanno continuato, durante i dieci mesi di rivalutazione, con un ritmo più intenso di quanto non fosse esportato. A ciò ha contribuito lo sfasamento fra la data di assunzione e quella di esecuzione degli ordini, la necessità di ridurre gli stocks sempre più deprezzantisi e stimolo alla esportazione derivante dal minor consumo interno, nell'interesse di mantenere vive le correnti di traffico, durante il periodo di sperato assestamento dei costi di produzione, e non ultimo il sentimento del dovere di affrontare in crisi di disoccupazione, vendendo in perdita o vivendo su riserve passate.

Fenomeni complessi

« Si tratta di fenomeni estremamente complessi: vi sono sempre stati, anche negli altri paesi che hanno subito la crisi di deflazione o di inflazione, notevoli sfasamenti tra le vicende monetarie e le loro ripercussioni economiche, e quindi è azzardato fare pronostici. Si deve tuttavia avere presente che nell'ultimo quinquennio l'indice dei prezzi-oro in Italia è stato in media del 10 % inferiore all'indice dei prezzi degli Stati Uniti. Nei primi tre mesi del 1927 la media è stata anche del 5 % inferiore; con il mese di aprile questa posizione di vantaggio si è interrotta. L'indice di quel mese è stato di 5,9 % e quello del maggio del 7 % superiore all'indice degli Stati Uniti.

« Recentemente la situazione accenna a migliorare, e l'indice dei prezzi all'ingrosso nella prima settimana di luglio si avvicina all'indice dei prezzi in America. L'Italia ha potuto sviluppare le sue esportazioni soprattutto nell'ultimo quinquennio, in virtù dei continui perfezionamenti apportati nella tecnica e nella organizzazione produttiva, e perchè l'avvento del fascismo ha assicurato un ambiente favorevole ad una produzione più disciplinata e più redditizia. Ma ricordiamo anche che il dislivello tra i prezzi interni in Italia, rispetto ai prezzi interni dei maggiori paesi concorrenti, ha rappresentato per noi un contrappeso ai vantaggi peculiari di detti paesi, che possiedono materie prime e dispongono di vasti mercati interni di consumo.

« Anche prima della guerra i prezzi interni erano di noi costantemente più bassi che nei paesi esteri aventi una più completa attrezzatura, e condizioni naturali più favorevoli per la produzione. La situazione degli ultimi mesi in cui l'indice dei prezzi interni è invece più alto dell'indice internazionale, non poteva quindi non destare qualche apprensione per l'andamento delle nostre esportazioni nel prossimo avvenire. Ma è troppo ovvio trattarsi di un periodo transitorio e l'andamento dei prezzi nelle ultime settimane è assai più confortante.

« Traverso la crisi attuale avverrà certamente una sistemazione generale dei costi di produzione: tale sistemazione è fortemente voluta dal Governo nazionale che l'ha favorita con le recenti dichiarazioni intorno alla quota 90, come punto di arresto. Dovere primo ed assoluto di tutte le classi della produzione e del commercio è di collaborare, nel modo più attivo e leale all'assestamento in corso. Ogni cri- al d'altra parte ha il suo lato salutare e questo deve oggi trovarsi nella spinta a rendere sempre più economici e sempre più perfetti tecnicamente i sistemi della produzione, sia agricola che industriale, e non solamente della produzione ma anche della distribuzione dei prodotti.

« Ciò dico con profonda convinzione, e con il pensiero particolarmente rivolto, in questo momento e da questa sede, ai vantaggi che immancabilmente deriveranno alla nostra esportazione di ogni categoria. E' con tale augurio che io chiudo la mia relazione e prendo congedo dall'Istituto: l'augurio è reso tanto più fervido dalla constatazione fatta, durante questo anno di lavoro, circa la grande possibilità di incremento della nostra espansione commerciale all'estero e circa l'utilità della funzione dell'I.N.E. Il consenso è rallegrato dal rammarico di non avere potuto fare, in questo breve periodo di tempo, opera pari alla vastità del compito ».

Il discorso del dottor Pirelli, accolto in molti punti con ripetuti segni di approvazione, è stato salutato in fine da calorosi ripetuti applausi.

Parla il Primo Ministro

Si alza quindi a parlare tra la più viva e deferente attenzione l'on. Mussolini. Egli dice:

« *La mia presenza a questa cerimonia, con la quale l'Istituto nazionale di esportazione celebra il primo anniversario della sua fondazione, è inspirata da motivi molto semplici; in primo luogo il desiderio di sottolineare l'importanza di questa manifestazione, secondariamente quello cogliere l'occasione per esprimere il mio giudizio sull'opera compiuta.*

« *Dichiaro subito che il mio giudizio è positivo. Voi ricordate come e quando è sorto questo Istituto; ricordate anche i discorsi della cerimonia inaugurale, il carattere che si volle imprimere all'Istituto, nonchè le direttive ed i compiti. Ad un anno di distanza si può giudicare con cognizione di causa. L'Istituto nazionale delle esportazioni è stato effettuato, cioè ha risposto alle esigenze della economia esportatrice italiana, si è razionalmente attrezzato per la vittoria.*

« *Ciò si deve al suo presidente, dottor Pirelli, al quale rinnovo la nostra presenza l'elogio che gli ha tributato nella lettera con la quale ha accettato le sue dimissioni, serenamente motivate dalla nuova importante carica che gli è stata assegnata nella Camera di Commercio internazionale.*

« *Voglio richiamare la vostra attenzione su taluni aspetti dell'opera dell'Istituto nazionale di esportazioni, aspetti semplici e pieni di significata politica, oltrechè di intelligente pratica. Presieduto da un grande industriale del Nord d'Italia, l'Istituto nazionale di esportazioni si è dedicato particolarmente e con competenza allo sviluppo delle esportazioni agricole del Mezzogiorno d'Italia. Moltissimo rimane da fare in questo terreno. Si tratta di aggiungere alla grande materia prima che non ci manca, il sole, l'altra materia prima, l'acqua, che non ci manca neanche, purchè sia tesoreggiata, convogliata, impiegata con quella intelligente sagacia che non manca ai produttori agricoli italiani.*

« *Il dottor Pirelli vi ha già detto, nel suo interessante rapporto, quello che si è fatto e quello che si è ottenuto: uno strumento efficace per promuovere, organizzare, coordinare, intensificare l'esportazione italiana si è certamente rivelato questo Istituto nazionale delle esportazioni, in un anno appena di attività.*

« *Naturalmente, malgrado il cambio della presidenza, il carattere dell'Istituto nazionale delle esportazioni sarà rispettato: l'Istituto nazionale deve restare e resterà un organismo agile, snello, pronto, con il minimo possibile di pastoie burocratiche, un organo di piena fiducia degli esportatori italiani. Istituzioni del genere esistono negli altri paesi da decenni: anche qui siamo giunti in ritardo, ma la volontà e tutto il clima sociale, creato dal regime fascista, promettono di riguadagnare in breve il tempo perduto. Il significato dell'odierna cerimonia è in questo sicuro auspicio ».*

Le parole del Capo del Governo suscitano una calorosa generale manifestazione, che assume un carattere di particolare intensità e si ripete quando il Capo del Governo, dopo una visita agli uffici dell'Istituto nazionale, del cui funzionamento si è interessato con segni di compiacimento, inscia, acclamato da tutti i presenti e dal personale, la sede dell'Istituto.

All'Istituto di Statistica

Oggi, nei locali dell'Istituto centrale di statistica, si è riunito il Consiglio superiore di statistica, per celebrare il 1.o anniversario dalla fondazione dell'Istituto stesso. A rendere più solenne la celebrazione, il Capo del Governo si è compiaciuto di intervenire alla riunione dell'alto consesso. L'on. Mussolini, che era accompagnato dall'on. Augusto Turati, è stato ricevuto al suo arrivo dal presidente dell'Istituto, prof. Corrado Gini, circondato dai capi-servizio, che lo ha introdotto nella sala dove erano ad attenderlo i membri del Consiglio superiore, al completo. Il Capo del Governo ha subito pronunciato il seguente discorso:

« *Signori,*

« *Ho voluto che fosse ricordato con una certa solennità il primo annuale della creazione dell'Istituto centrale di statistica perchè sono sempre più convinto della bontà, dell'utilità, dell'indispensabilità dell'Istituto stesso. Tra poco il vostro presidente vi riferirà ampiamente sul lavoro compiuto in questo breve periodo di tempo. La mole di questo lavoro è già imponente. Si trattava in primo luogo di ricuperare il tempo perduto, di aggiornare tutte le pubblicazioni, di sistemare il funzionamento interno dell'Istituto. A un anno di distanza, ci si può domandare se l'Istituto è sentito dai cittadini, se insomma è presente nella vita della Nazione. A questa domanda risponde in senso affermativo. L'Istituto ormai è entrato di pieno diritto non solo tra le organizzazioni di enti ufficiali dello Stato; ma anche nella coscienza del pubblico. Assistiamo a un forte movimento di interesse per le ricerche statistiche, per tutto quanto la statistica può offrire alle ulteriori elaborazioni degli studiosi e all'applicazione dei pratici; nelle grandi società moderna, non si può governare, senza l'ausilio della statistica, nè una impresa privata nè lo Stato. Le cifre indicano la consistenza, l'ampiezza, il carattere di un fenomeno; quindi permettono di comprenderlo e di fronteggiarlo. La massa delle cifre che parlano un linguaggio drammatico, suscitano ansietà, accendono le speranze. E' necessario però che la statistica raggiunga il massimo dell'esattezza. La statistica non è pessimista nè ottimista; non può servire a tesi preconcette: il suo segno deve essere quello della piena verità, piacevole o spiacevole che sia. Solo a tal patto, la statistica può avere tutta l'alta funzione educativa e moralizzatrice per i singoli e per i popoli.*

« *Voglio manifestare al vostro presidente il mio compiacimento per quanto ha fatto e per quanto si propone di fare. Tale compiacimento estendo a voi tutti, che volonterosamente e intelligentemente collaborate con lui. Il periodo dell'inizio, che in ogni impresa è particolarmente delicato e laborioso, è finito. Ormai la strada è segnata per il fecondo e vasto lavoro di domani* ».

Quindi il presidente dell'Istituto, prof. Gini, ha pronunziato il discorso commemorativo della ricorrenza.

Accordi conclusi a Roma
tra Mussolini e i ministri greci

Roma, 15, notte.

L'*Informatore della Stampa* dice che nei recenti colloqui tra i ministri greci, venuti a Roma, col Capo del Governo, on. Mussolini, sono stati deliberati nuovi importanti accordi, che integrano quelli già da tempo stabiliti, e che rinsalderanno vieppiù i rapporti di amicizia tra i due paesi. I nuovi accordi hanno una portata prevalentemente economica, e del loro esame si occuperà il prossimo Consiglio dei Ministri.

La Famiglia Reale
a Sant'Anna di Valdieri

Pisa, 15, notte.

Alle ore 23,40 la Famiglia Reale ha lasciato San Rossore e dalla stazione di Porta Nuova è partita, con treno speciale, per Sant'Anna di Valdieri.

L'interesse del giapponese Sasakawa
per l'Opera Balilla

Roma, 15 notte.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha ricevuto il sig. Sasakawa, degli esploratori del Giappone, presentato dall'Ambasciatore giapponese a Roma. Il Sasakawa ha chiesto notizie sull'organizzazione e sull'attività dell'Opera Balilla in Italia, e l'on. Ricci lo ha informato particolareggiatamente degli scopi e del carattere di questa organizzazione fascista, illustrando le leggi e i regolamenti che disciplinano l'azione dell'Opera Balilla. Il signor Sasakawa si è reso edotto delle caratteristiche dell'organizzazione italiana in confronto delle altre organizzazioni del genere e delle qualità di italianità che individuano l'organizzazione giovanile.

Le barricate a Vienna

Sciopero generale social-comunista per la sentenza che assolve tre ex-combattenti nazionalisti — I dimostranti assaltano, occupano e incendiano il Palazzo di Giustizia dopo sanguinosi conflitti con la Polizia — Diecine di morti e centinaia di feriti — Il Parlamento trasformato in ospedale — Disordini anche nelle provincie — Giornali invasi — Chi è in prevalenza: il Governo od i rivoluzionari?

BERLINO, 15, notte.

La giornata di oggi è stata funestata a Vienna da gravissimi e sanguinosi disordini. Il corrispondente del Berliner Tageblatt fa la seguente narrazione:

«La Corte d'Assise di Vienna, dopo dieci giorni di dibattito, pronunciava ieri sera un verdetto assolutorio nel processo contro i fratelli Giuseppe e Gerolamo Scharmann e Giovanni Pixler, membri dell'Associazione dei Frontkampfer (Ex-combattenti) i quali il 30 giugno scorso a Schattendorf avevano ucciso, sparando contro un corteo di socialisti, due persone e ne avevano ferite altre cinque. Il delitto era avvenuto in una giornata di grande eccitazione politica, durante la quale dei gruppi di socialisti e di ex-combattenti erano venuti a conflitto.

Il processo aveva richiesto l'esame di oltre cento testimoni, ed era stato attraversato da violenti incidenti fra gli avvocati di P. C. e quelli della difesa. Poichè ai tre quesiti principali relativi al reato di violenza pubblica i giurati risposero negativamente, sostenendo che gli accusati avevano agito per legittima difesa, così il Presidente ieri sera ordinava la scarcerazione dei tre imputati.

Le prime cariche

«La sentenza doveva suscitare grande agitazione negli ambienti politici di sinistra e di estrema sinistra. Gli organi socialisti la definirono come un delitto, una schiaffo dato alla classe operaia. Anche i giornali di sinistra criticarono vivacemente la sentenza. E i comunisti organizzarono nella notte stessa delle riunioni e dei conciliaboli per decidere sul da farsi. Altrettanto fecero i socialisti. Stamane il lavoro cominciò regolarmente, ma si poteva notare già una grande agitazione in mezzo alla massa operaia. A poco a poco, senza che almeno apparentemente fosse partito qualche ordine dai dirigenti dei Sindacati, gli operai sospesero il lavoro. Ad un tratto, nella maggior parte delle officine, mancò la corrente elettrica ed anche i trams rimasero immobilizzati in mezzo alla strada.

«Cominciarono poi a verificarsi degli assembramenti di persone, che in seguito si avviarono verso il centro, e soprattutto al Ring, lanciando grida ostili ai giudici che avevano pronunziato la sentenza. Una grande dimostrazione si svolse nei pressi dell'Università, dove gli operai dimostranti credevano fossero radunati i membri delle Associazioni di destra. Vennero lanciati dei sassi, ma per il momento non si ebbero incidenti gravi. I più sanguinosi fatti avvennero presso l'edificio del Tribunale. La folla era molto numerosa. Furono lanciate invettive contro i giurati ed i giudici. Una gran massa di dimostranti circondò il palazzo di Giustizia, e le squadre di polizia — per quanto numerose — furono ben presto impotenti a difendere l'edificio.

«Accorsero i gendarmi a cavallo, che fecero parecchie cariche colle sciabole sguainate tentando invano di sgombrare la piazza, ma l'impeto dei dimostranti diventava sempre maggiore coll'accrescersi del loro numero. Avvennero scontri tra poliziotti e dimostranti. Alcuni poliziotti, trovandosi in pericolo, estrassero la rivoltella e fecero fuoco, ferendo alcuni operai. I dimostranti risposero con una nutritissima sassaiuola. Quasi tutte le finestre del palazzo di Giustizia ebbero i vetri frantumati.

I pompieri ricacciati

«Momentaneamente dispersi, i dimostranti ritornarono più numerosi e si ammassarono dietro una barricata, dalla quale mossero all'attacco. Finalmente, dopo varii tentativi, durante i quali vi furono altri scontri, con feriti da una parte e dall'altra, i dimostranti riuscirono a penetrare nel palazzo di Giustizia. Essi ebbero come prima cura quella di riunire delle cataste di documenti, e di appiccarvi il fuoco. Era mezzogiorno quando delle lunghe lingue di fuoco cominciarono ad uscire da tutti gli angoli del palazzo».

Scene indescrivibili — narra a sua volta il corrispondente della Wossische Zeitung — si svolsero nella piazza quando le fiamme divampando all'interno dell'edificio si lecarono dalle finestre dei varii piani, dove era stato pure dato fuoco a cataste di carte e documenti:

«Sulla piazza si trovavano numerose donne che scongiuravano la folla dei dimostranti di chiamare i pompieri perchè i loro mariti ed i loro figli si trovavano nell'interno dell'edificio ed esse temevano che si trovassero in pericolo di rimanere bruciati. Infatti, pochi minuti dopo giungevano i pompieri, ma la folla non volle lasciare loro il passo. Intervennero i membri della Lega repubblicana, che cercarono di convincere la folla a lasciar passare i pompieri. Ma le loro parole non ottennero alcun risultato. Anzi, alcuni membri della Lega furono malmenati.

Il borgomastro insolentito

«Finalmente i pompieri, sotto la protezione della gendarmeria, poterono penetrare nell'edificio. Ma ormai la loro opera era diventata grandemente difficile, e doveva limitarsi ad evitare l'estendersi delle fiamme, le quali continuavano a divampare da lunghe ore. Tra gli ammutinati ed una parte dei membri della «Lega repubblicana» che continuavano a fare opera di pacificazione, si venne anche ad uno scambio di rivoltellate. Oltre alle truppe di polizia, comparvero sulla piazza alcuni reparti dell'esercito, per cercare di sgombrarla. Verso le 13 si comparve anche il Borgomastro della città, il socialista dottor Seitz, che insieme ai capi della «Lega repubblicana» scongiurava gli insorti a disperdersi tranquillamente per evitare ulteriori spargimenti di sangue. Ma le sue parole rimasero inascoltate. I comunisti mantenevano la prevalenza, ed essi erano sordi a qualunque consiglio di moderazione.

«Verso le 16, la polizia fece un nuovo tentativo per sgombrare le vie e le adiacenze del Palazzo. Numerose salve furono sparate contro le barricate erette nelle strade, dalle quali gli ammutinati rispondevano a colpi di rivoltella. Verso le 18 l'incendio del palazzo di Giustizia continuava in proporzioni grandiose e la parte centrale del monumentale edificio era totalmente distrutta. L'opera di spegnimento era stata resa inutile dall'enorme massa di carte che i dimostranti avevano avuto la cura di riunire e di incendiare.

«Altri incidenti e conflitti si svolsero nelle prime ore del pomeriggio presso il palazzo del Municipio. Anche qui la polizia fece uso delle carabine, sparando contro la folla. Tra i dimostranti si ebbero numerosi feriti e si parla anche di alcuni morti. Il numero delle vittime salirebbe di 40 morti e di alcune centinaia di feriti. La cifra non è ufficiale, ma sembra molto attendibile poichè proviene dal medico-capo della pubblica assistenza.

«Allo spettacolo dell'incendio del Palazzo di Giustizia assistevano i rappresentanti diplomatici delle Potenze straniere, accolti nell'edificio della Ballplatz dove risiede il Cancelliere monsignor Seipel. Oltre alla circolazione dei trams, completamente interrotta, anche la circolazione dei treni è grandemente limitata. Nell'interno del palazzo di Giustizia si sono svolte scene furibonde. Ad alcuni tampioni sono state appicate uniformi strappate ai poliziotti. Un incendio è stato pure appiccato alla redazione del giornale clericale Reichspost. Per tutta la città sono avvenuti disordini ma, data la situazione, è impossibile avere informazioni più particolareggiate. La città sembra in istato di assedio, ma i dimostranti continuano a occupare le principali strade e a fare manifestazioni.

Movimento comunista

«Nell'edificio del Parlamento l'assistenza pubblica ha impiantato un ospedale da campo, dove sono raccolti i feriti gravi, mentre i feriti leggeri sono inviati agli ospedali più lontani. Approfittando della grave situazione, elementi di bassa delinquenza hanno compiuto dei saccheggi. Nelle vicinanze del palazzo di Giustizia, automobili sono state incendiate. La redazione del foglia pangermanista Wiener Neuesten Nachrichten è stata assalita dai dimostranti, i quali danneggiarono il macchinario e vi appiccarono il fuoco. Il Consiglio Nazionale ha interrotto le sue sedute. La direzione del partito socialista si è riunita nella sua sede per deliberare intorno ai mezzi onde ricondurre la calma tra le masse operaie e riportarle al lavoro. Infatti, il movimento non è partito dalla massa del partito socialista».

Secondo il corrispondente della Vossische Zeitung il movimento sarebbe partito dagli agitatori comunisti. La parola d'ordine sarebbe venuta proprio da questi. Il prestigio del partito socialista risentirà grandemente degli avvenimenti odierni, senza che i partiti borghesi ne siano avvantaggiati. Dopo le notizie suesposte, qui giunte nel tardo pomeriggio, non ne sono pervenute altre. Così si ignora il seguito degli avvenimenti. Probabilmente è intervenuta una interruzione delle comunicazioni. Anche dai maggiori centri della provincia austriaca giungono notizie di dimostrazioni operaie. Furono innalzate barricate anche a Wiener Neustadt. A Vienna si assiste a un frettoloso esodo di forestieri.

Il ritorno della calma?
I socialdemocratici si ripari

Berlino, 15, notte.

L'Agenzia Telegrafica Ungherese comunica che da notizie ricevute da Praga, Berlino, Monaco e Graz sembra che i disordini scoppiati a Vienna si localizzino entro la città e precisamente nei dintorni del palazzo di Giustizia. Per quanto riguarda gli scontri verificatisi in altre parti della città, sembra che il Governo abbia preso il sopravvento. Dirigenti del partito social-democratico siedono in permanenza. Essi chiedono le dimissioni di Seipel e del presidente della polizia, avendo questi preso misure troppo energiche verso i dimostranti.

I giornali di Vienna non escono. Nella provincia invece il lavoro non è stato interrotto. In provincia i giornali della sera sono usciti regolarmente e domani usciranno quelli del mattino. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Vienna sono completamente interrotte, perchè gli addetti a tali servizi appartengono al partito social-democratico. Il servizio ferroviari invece procede normalmente. Si ha da Graz che il direttò di Vienna vi arrivò questa sera in orario.

Secondo le ultime notizie, alle ore 20 a Vienna sarebbe tornata la calma. Una informazione pervenuta a Praga da Vienna annunzia che i dirigenti socialdemocratici della capitale austriaca hanno deciso di prendere le necessarie misure per isolare l'ordine pubblico.

Le comunicazioni dirette con Vienna attraverso la Svizzera sono state stanotte completamente tagliate, e ci è quindi venuto a mancare del tutto il servizio del nostro corrispondente Italo Zingarelli.

Movimenti rivoluzionari in Bolivia

Washington, 15, notte.

La Legazione della Bolivia ha ricevuto un telegramma da La Paz in cui si annuncia che lo scorso mercoledì scoppiarono due movimenti rivoluzionari che vennero prontamente repressi. Una delle rivolte aveva carattere comunista, mentre l'altra era promossa dai partigiani dell'ex-presidente Saavedra. Furono effettuati numerosi arresti e le perquisizioni condussero al sequestro di documenti oltremodo compromettenti.

Un discorso di re Boris
sull'avvenire della Bulgaria

Sofia, 15, notte.

La delegazione parlamentare appositamente eletta ha consegnato al Re la risposta della Camera al messaggio reale. Il Sovrano ha pronunziato un discorso nel quale, dopo avere ringraziato la delegazione, ha espresso la sua gioia di incontrarsi con i rappresentanti della nazione, ciò che gli permetta di avere uno scambio di vedute sulla situazione del paese. « Ognuno di noi — ha dichiarato il Sovrano — deve sforzarsi di penetrare nell'anima del popolo, di conoscere le sue aspirazioni, onde potere lavorare al benessere generale. La cura manifestata unanimemente dai rappresentanti della nazione per il consolidamento dell'ordine e della legalità, nonchè per assicurare il risollevamento economico del paese, è un pegno prezioso per il futuro. La crisi economica che incombe su quasi tutta l'Europa non poteva mancare di colpire dolorosamente la piccola Bulgaria. Il compito principale che spetta al nuovo Parlamento è dunque il risollevamento economico nazionale. Io condivido la gioia dei deputati nel vedere che la nostra politica sincera, pacifica, leale è stata apprezzata degnamente e dà buoni risultati. Bisogna continuare su questa via. La Bulgaria ha il diritto di attendersi nuovi successi, tali da sanare la economia nazionale e contribuire allo sviluppo pacifico del paese ».

Il Governo polacco e la Dieta
Due correnti per la riconvocazione

Varsavia, 15, notte.

La tempesta che sembrava addensarsi ieri negli ambienti politici in seguito allo scioglimento e alla chiusura della Dieta, si è alquanto calmata, e ciò in seguito all'impossibilità da parte dei vari partiti di accordarsi circa la tattica da seguire. Tanto i socialisti quanto i nazionali-democratici vorrebbero la riconvocazione della Dieta, da ottenersi mediante una petizione che dovrebbe raccogliere le firme di due terzi dei deputati. Ma gli altri partiti non sembrano disposti ad assumere questa iniziativa. Le prospettive oggi sono molto più favorevoli al Governo di quanto apparissero nella giornata di ieri.

L'assemblea dell'Unione internazionale
delle Città e dei Comuni

Roma, 15, notte.

La « Radio Nazionale » segnala che nei giorni 16, 17, 18, si riunirà l'assemblea generale straordinaria della Unione internazionale delle città e dei comuni, con l'intervento delle delegazioni di 13 nazioni, cioè Italia, Germania, Austria, Belgio, Spagna, Francia, Inghilterra, Olanda, Ungheria, Lussemburgo, Polonia, Svizzera, Cecoslovacchia. L'Italia sarà rappresentata dall'avv. comm. Magnani, segretario generale della Federazione italiana degli enti autarchici. L'assemblea, che si annuncia importantissima, studierà l'unificazione dei regolamenti cittadini, ed esaminerà anche la possibilità di una unificazione internazionale della circolazione cittadina. L'ordine del giorno comprende ancora la fondazione a Ginevra di una scuola internazionale dei servizi sociali.

Il primo processo del lavoro

Si è aperta ieri nel giornalismo italiano una nuova rubrica, da prima pagina, per un fatto di nuovissimo sapore nella cronaca della moderna vita sociale: la Magistratura del Lavoro in funzione. Di processi, i giornali ne hanno sempre serviti senza risparmio ai lettori; ma un processo come quello svoltosi l'altro ieri alla Corte d'Appello di Roma — parti in causa: la Confederazione degli Agricoltori e la Confederazione dei Sindacati fascisti; oggetto della causa: il salario di migliaia e migliaia di lavoratori delle risaie — non s'era ancora veduto. E' il primo processo del lavoro, che dà sostanza di realtà ad una delle principali forme dell'ordinamento corporativo dello Stato fascista, ed inaugura al cospetto dell'opinione pubblica una nuova scuola di educazione sociale.

Tutta la storia del moderno movimento operaio è stata un incessante processo fra capitale e lavoro; ma un processo di lotta tumultuaria, che lo Stato è costretto a contenere con le sue forze di polizia per salvaguardare l'ordine pubblico, senza peraltro intervenire apertamente come giudice: il giudizio è rimesso al gioco delle forze in contrasto, intraprenditori e lavoratori, sciopero e serrata, resistenza del capitale e resistenza alla fame. Ma la forza è un giudice cattivo, che raramente rende giustizia; e comunque risolva il conflitto, lo fa pagar caro tanto ai vincitori che ai vinti, lo fa soprattutto pagar caro alla collettività nazionale. Tale è la esperienza della lotta di classe in tutti i paesi del mondo, sotto tutti i regimi politici; e se storicamente non si può negare che essa fu inevitabile ad un certo momento e per un certo periodo dello sviluppo economico, è come male necessario non fu senza utili risultati — anche se assai costosi — per la elevazione delle classi lavoratrici, devesi pure ricordare che il sistema ha finito col dimostrarsi così pericoloso e oneroso da indurre i più disparati Governi a quasi tutti i Partiti — non escluso il socialista — a ricercare laboriosamente, all'infuori di esso, più umane e meno dannose vie di giustizia per il lavoro. Ma tutte le idee, tutti i piani, tutte le leggi fin qui esperimentate a questo fine — dall'arbitrato obbligatorio alle speciali giurisdizioni conciliative per categorie d'industrie e d'impieghi — non dettero che risultati effimeri, presupponendo sempre uno stato di lotta e spesso riconducendo alla più fiera lotta. Anche certe vaste storiche inchieste parlamentari o giudiziarie, che nel mondo anglosassone specialmente s'usano fare su determinate crisi di industrie importanti (la miniera, le ferrovie, l'altoforno, il telaio), in occasione di minacciosi conflitti, s'ispirano al concetto del migliore equilibrio possibile tra capitale e lavoro nel quadro generale degli interessi nazionali; ma queste inchieste giungono per lo più troppo tardi e troppo presto per ottenere un risultato pratico liberatore: troppo tardi, perchè l'inchiesta si fa generalmente a conflitto scoppiato, quando il campo è già stato devastato dalla lotta; troppo presto, perchè i rimedi che esse dopo lungo studio propongono per superare la crisi sono quasi sempre a lunga scadenza.

Il vero e proprio processo del lavoro, tempestivamente efficace ad ottenere l'alto scopo della pacifica risoluzione delle vertenze economiche, è venuto soltanto ora, in Italia, con l'ordinamento corporativo dello Stato: non già creando una nuova magistratura, giudici speciali e specializzati, bensì dando ai magistrati ordinari (opportunamente assistiti da « assessori » tecnici), la legge nuova, senza la quale nessun organo giudicante, per « esperto » che fosse, poteva risolvere proficuamente le vertenze tra capitale e lavoro. Questa legge è la « Carta del Lavoro », lo statuto del corporativismo fascista, che inserisce il sindacato nel corpo sociale dello Stato, coordina le sue possibilità e i suoi fini a quelli della nazione, secondo un concetto unitario di solidarietà nazionale tra tutti i fattori della produzione. Dicono le dichiarazioni I.a e 5.a della « Carta del Lavoro »:

« Nel contratto collettivo di lavoro trova la sua espressione concreta la solidarietà fra i vari fattori della produzione, mediante la conciliazione degli opposti interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori e la loro subordinazione agli interessi superiori della produzione ».

« La Magistratura del Lavoro è l'organo con cui lo Stato interviene a regolare le controversie del lavoro, sia che vertano sull'osservanza dei patti e delle altre norme esistenti, sia che vertano sulla determinazione di nuove condizioni del lavoro ».

Queste dichiarazioni programmatiche, data la delicatezza e la complessità del tema, potevano esser di quelle che, pur nella loro perfezione ideale, lasciano dubbiosi sulla efficacia pratica dell'applicazione. Ma come si farà, in un dibattito giudiziario — obiettavano i « pratici » — a far la parte giusta tra capitale e lavoro in ogni vertenza sindacale, con tanta varietà d'industrie e d'aziende, con tanta mutevolezza di situazioni economiche? Come potrà, anche il migliore dei giudici, raccapezzarsi in così complesse questioni di economia, tra prezzi e costi, profitto e salario, azienda e mercato, salvaguardando quella iniziativa privata nel campo della produzione, che la stessa Carta del Lavoro riconosce « come lo strumento più efficace e più utile dell'interesse della Nazione »? Ed ecco che il primo processo fatto dalla Magistratura del Lavoro dimostra a tutti che in una sola giornata di dibattito il componimento di una vertenza, anche complessa, come quella tra agricoltori e mondarisi, può essere benissimo conseguito con risultato pratico utile alle parti e al paese, e con un risultato morale e politico di molta importanza sociale.

Il risultato pratico è a tutti noti

festo: nell'aula giudiziaria — certo più severa e serena di ogni sede sindacale operaia o padronale, di ogni aula parlamentare, di ogni salotto di arbitri volontari — il pubblico dibattito impersonale riesce a scapolli-care e chiarificare anche la più complessa divergenza di posizioni economiche, poichè le ragioni dell'interesse generale dispensano dal sottilizzare troppo su quelle dell'interesse particolare; e il giudice che lo Stato ha investito della suprema tutela della Carta del Lavoro riesce a fissare il giusto mezzo, l'equa parte per gli uni e per gli altri, più facilmente e sicuramente che non lasciassero prevedere le precedenti fasi della competizione. La vertenza dei mondarisi composta a Roma dalla Magistratura del Lavoro era importante, non soltanto per l'entità degli interessi che coinvolgeva, per la vastità della massa lavoratrice impegnata, ma anche e forse più per le questioni di principio e d'ordine generale su cui s'imperniava. Una parte cospicua della produzione agricola italiana — la coltura del riso — reclamava una forte falcidia dei salari, in deroga al patto già stabilito, a ragione della crisi economica di cui gli agricoltori si lamentano. In altri tempi, su una faccenda del genere, si sarebbe discusso a lungo sui giornali, alla Camera, nelle trattative tra i rappresentanti delle parti: e intanto non sarebbe mancato lo sciopero delle migliaia e migliaia di mondarisi delle campagne piemontesi e lombarde. L'altro ieri, al processo di Roma, in un'unica giornata le parti hanno potuto dar fondo a tutti gli argomenti del proprio interesse: la Confederazione dell'Agricoltura, autorevolmente rappresentata, ha fatto conoscere le condizioni attuali di un importante ramo della produzione agricola, ha richiamato opportunamente l'attenzione pubblica su problemi attuali dell'economia agraria; e la Confederazione dei Sindacati fascisti non meno autorevolmente ha fatto valere intorno principi essenziali del diritto operaio sanciti dalla Carta del Lavoro.

E qui s'inserisce il resultato morale e politico altamente educativo, che va oltre la particolare vertenza risolta, ed illumina la coscienza del Paese sui superiori fini del corporativismo sindacale. L'on. Bossoni, invitando gli agricoltori a ricordarsi non soltanto del tempo delle vacche magre ma anche di quello delle vacche grasse, ha detto una verità elementare fuori della quale non avrebbe senso il concetto della «collaborazione delle forze produttive», donde la Carta del Lavoro deriva «la reciprocità di diritti e doveri»; e un'altra verità ha detto — anch'essa consacrata dalla Carta, che garantisce la corrispondenza del salario anzitutto alle esigenze normali di vita e poi alle possibilità della produzione e al rendimento del lavoro — quando ha dimostrato come

«non sia possibile mutare di mese in mese le condizioni del lavoro regolarmente stipulate dagli organi nazionali, soprattutto quando i lavoratori hanno già concesso tutto quello che potevano concedere abbassando fino al massimo limite le condizioni della propria vita».

Nè meno opportuna è stata la parola del Pubblico Ministero, nel paragone che ha fatto tra datori e prestatori d'opera:

«I primi hanno indubbiamente maggiori possibilità di risorse e maggiori capacità di resistenza, nei momenti difficili. Come nei periodi della buona fortuna è nessuno è permesso di chiedere ai datori di lavoro quanto guadagnino di più del normale per favorevoli circostanze di carattere generale, così quando sorgono difficoltà e rischi di perdite sono i datori di lavoro che devono sopportare, perchè lo possono più dei lavoratori, i maggiori sacrifici: ciò nell'interesse generale della produzione di cui lavoratori e datori sono ugualmente elementi indispensabili. Le stesse capacità di resistenza e di risorse non hanno i lavoratori i quali contano soltanto sulle proprie braccia e sul guadagno giornaliero. Onde da essi, che pure devono contribuire al sacrificio in momento di crisi, si deve equamente pretendere di meno. C'è anche un elemento morale oltre quello materiale per il quale il datore si può sempre rifare di una perdita: ed è che i padroni devono dar l'esempio della tenacia di fronte alla avversità».

Così la Magistratura del Lavoro, risolvendo una notevole controversia sindacale, ha col suo primo processo ravvivato l'atmosfera migliore per lo sviluppo dell'ordinamento corporativo, inteso non solo come organizzazione di forze produttive, ma anche come strumento di educazione sociale.

GINO PESTELLI.

I commenti romani

Roma, 15 notte.

La prima sentenza sui salari operai pronunciata dalla Magistratura del lavoro viene segnalata come applicazione integrale della legge regolatrice dei rapporti tra capitale e lavoro. I giornali ne rilevano in questo senso l'importanza notando come essa dimostri l'alto valore della legislazione sindacale. Il Lavoro d'Italia si compiace anzitutto che le ragioni del Sindacati fascisti siano state pienamente riconosciute e precisa che è stata proprio la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti a volere che la vertenza dei mondarisi fosse demandata al Magistrato del lavoro, ed osserva, riferendosi ai termini della vertenza:

«Molto spesso le organizzazioni dei datori di lavoro agiscono in modo da ignorare quasi la legge sindacale: sono frequentissimi i casi di proprietari ed imprenditori che cambiano arbitrariamente le condizioni di lavoro senza attendere o l'accordo sindacale o il responso del magistrato. Gli agricoltori, nel caso della vertenza risiera, non hanno agito nel modo migliore, cioè in modo legale. Dopo un accordo raggiunto davanti al Ministero delle Corporazioni, accordo che stabiliva una diminuzione della paga da lire 3,50 a lire 3 al giorno, a seconda che si trattava di mano d'opera locale o importata nella risaia, presero l'iniziativa di ulteriori diminuzioni. Se le loro pretese fossero state ascoltate, le diminuzioni avrebbero dovuto superare il 30 %. Convocate nuovamente le parti, la nostra Confederazione non permise alcuna modificazione del contratto e volle che la Magistratura fosse investita della questione. Ora, con una procedura assolutamente illegale, gli agricoltori fecero delle trattenute arbitrarie sulle paghe, sia pure depositandole presso i podestà o presso gli istituti bancari. Giunti davanti al magistrato, un ultimo tentativo amichevole fu compiuto; e noi, per mostrare il nostro spirito di conciliazione e per facilitare il compito della Magistratura, in una prima e così importante causa, abbiamo offerto una diminuzione di 60 centesimi al giorno sul contratto di agosto. La Confederazione degli agricoltori ha invece insistito fino all'ultimo per ottenere una diminuzione superiore al 20 %. Il collegio composto da giudici equanimi ed illuminati, con l'ausilio di valorosi esperti, si è pronunciato favorevolmente alla nostra proposta. Molto notevole fu pure il riassunto della causa da parte del Pubblico Ministero, soprattutto in riferimento alla crisi economica ed alla possibilità competiva del capitale e del lavoro per superarla».

Soggiunge quindi l'organo delle corporazioni:

«Bisogna tener presente sopra ogni considerazione che i lavoratori fermamente difesi dai loro sindacati hanno ottenuto soddisfazione senza sciopero, cioè senza affrontare disagi e senza danneggiare la produzione ed il superiore interesse della collettività nazionale. Il principio del Sindacalismo fascista non è più evidentemente una generica espressione di propaganda, ma si concreta in una nuova e benefica realtà economica».

La Tribuna scrive che la sentenza di ieri segna una data della rivoluzione fascista:

«Oggi non solo la vertenza sulla mercede delle mondarisi non lascia lagune regionali o di gruppi di aziende, ma i datori di lavoro e i lavoratori delle risaie si presentano in una organica reciproca solidarietà produttrice, cioè dalla magistratura del lavoro».

Una lettera a don Sturzo

firmata da 188 sacerdoti

«...il sacerdote cattolico italiano non fa il fuoruscito in Inghilterra, ma l'italiano in Patria...».

Roma, 15 notte.

Il prof. Sturzo ha di recente pubblicato, in una rivista inglese, un articolo sull'influsso che il conflitto tra Vaticano e *Action Française* potrebbe avere nei rapporti tra il Vaticano ed il fascismo. Ora il *Tevere* pubblica una lettera del sacerdote prof. Fortino, firmata da altri 187 sacerdoti, diretta al professor Sturzo. Dice la lettera:

«La vostra prosa ha l'onore di essere ospitata in una rivista inglese. Perchè sulla poltrona direttoriale siede il nostro carissimo G. Sicad e la rivista è protestante, e logico che le vostre prose si colorino sicuramente e... protesti; e non solo squilli proteste, per così dire, ex-professo armate in guerra; ma anche quelle cui sapete così bene piegare le occasioni suscitando rallentati: una specie di *defensio Ubertatis* attraverso monotona ma infallibilmente più piccola e tutta brunita da voi come «sacerdote cattolico».

«Ora, per dire schietta la verità, è proprio questa firma che ci interessa, come cornice, quando non interessa il quadro. Ciò vuol dire, egregio collega, che del fascismo potete pensare ciò che meglio vi pare, farne magari una schermitoria italiana e quindi macchiavellica dell'*Action Française*, spararvi contro, per conto vostro, si intende, la medesima spirituale condanna vaticana. Ma quel «sacerdote cattolico» che incornicia il quadro più che mediocre di pur non mediocre autore, ci sembra una di quelle stonature imperdonabili, quando si abbia un pochino il senso della proporzione».

Lo scrittore rivolgendosi al professor Sturzo si chiede poi a nome di chi parla «il sacerdote cattolico»; e così continua:

«Se a nome di Luigi prof. Sturzo, il vostro è abuso di titolo, che altri correggeranno con quello di fuoriuscito... Forse in nome dei sacerdoti italiani in ispecie? Se sì, allora permettete, egregio collega, non sapevamo, almeno finora, che un sacerdote cattolico italiano si fosse costituito — con quale autorizzazione? — all'alta sapienza direttiva di Roma, la sola a nostro umile parere che abbia voce in capitolo. Non sapevamo neppure che intorno alla sdrucita bandiera del Partito popolare si accogliesse ancora una tale nube di testimoni e di consensi, dopo le più che disutili prove di valore fornitevi nel triennio del dopo guerra, e dopo la secessione avventiniana.

«La verità è che di un politicantismo che andava accattando programmi a sinistra più che a destra ed a sè stesso, nelle proprie esigenze partitistico-religiose il clero italiano ne ha abbastanza; il clero italiano è come gli altri umili mortali: per esso vale più un fatto che una promessa ed un discorso, più la realtà che la teoria, quando questa realtà realizza le esigenze che nessun Partito Popolare ha mai saputo soddisfare, precisamente perchè inquinato di politicantismo impenitente, nel quale ogni buon interesse o velleità che sia andava smarrita o soffocata. Con ciò? Con ciò il sacerdote cattolico italiano rimane sacerdote e basta, senza tessera come tanti altri italiani che non ne hanno bisogno per essere ottimi cittadini, magari migliori degli altri.

«Perchè ancora una volta, o egregio collega, i fatti sono fatti. Dovete pure ammettere che questi fatti possono essere la base della gratitudine, della simpatia e della speranza. Confessatelo forse questo nostro sentimento verso un uomo ed un regime, semplicemente perchè vi proibiscono i vostri schemi popolari, ormai ruotati di un valore? Dovremmo noi, a vostro parere, coprirci gli occhi per non vedere, se non troverò le maglie suddivise della ditta, lo spettacolo dei vescovi che benedicono il grande benefattore delle loro diocesi, ed i cardinali a cui si tributano onori non più nella vecchia carta delle guarentigie, ma al cospetto di tutto il popolo italiano e del mondo intero?

«Evidentemente continuerete a fare l'italiano protestante in una rivista protestante di indirizzo anti-statistico, nè vi scriverete certo le vostre belle prose della vostra vita, perchè con esse in Pozzo di Gotto medioevo, in Settembrini; ed il fascismo non ama i bagni barbonici. Sarete infatti con un italiano che, a malgrado del medioevo insegno, non sento in libertà alla eriunciare il dovere del silenzio e preferisce la vergogna dello sfogo medioevalmente pittoresco di coniare irritato, contro di me, [illegible] dei pavidi interessati.

Un monito

del Ministero delle Corporazioni riguardo ai richiami dei militi nazionali

Roma, 15 notte.

Risulta all'Agenzia *La Rocentissima* che alcuni dirigenti di stabilimenti industriali avevano ingiustificatamente inviato gli operai dipendenti per avere questi compiuto il loro dovere nella Milizia. Al riguardo il Ministero delle Corporazioni ha diretto alle autorità dipendenti questa circolare:

«E' a conoscenza di questo Ministero che alcune ditte o imprese non corrisponderebbero i salari a quei dipendenti che vengono mobilitati dalla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, e talvolta li multerebbero, «per assenza ingiustificata». Non occorre certamente ricordare l'alto e nobile servizio che rendono al paese gli iscritti alla Milizia; e come l'applicazione del loro dovere torni a vantaggio di tutte le classi dei cittadini; ma questo Ministero ritiene opportuno, allo scopo di evitare ingiusti apprezzamenti delle ragioni che possono costringere gli appartenenti alla Milizia ad assentarsi dal lavoro, che le ditte organizzate abbiano presente che in chiamata alle armi per mobilitazione nella Milizia volontaria della Sicurezza nazionale non deve autorizzare la assenzione della paga».

La circolare conclude invitando a disporre le istruzioni agli uffici dipendenti, facendo anche esplicite richiamo al principio stabilito dal paragrafo 18.o della Carta del Lavoro.

Due Fasci soppressi

Un commento romano

Roma, 15 notte.

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il segretario generale del Partito, su proposta del segretario federale di Foggia ha oggi ordinato il provvedimento di definitiva soppressione dei Fasci di Paglia e Lesina, in provincia di Foggia, per le immunità e inabilitabilità, tanto che ne rendevano nulla l'esistenza.

«La intimata dello scioglimento dei fasci di Paglia e di Lesina è ritenuta scaturire dalla «Tribuna», la quale si chiede se la punizione deliberata dal segretario generale del partito non possa e debba eventualmente essere estesa anche a città grandi, che contengono qualche centinaio di Fasci e di Lesina messe insieme. Il giornale quindi soggiunge:

«Poichè in dove il partito cede naturalmente il posto a quello che andava attuando il programma fascista, cioè l'influsso dei fatti, quali emergono nelle loro grandi e chiare linee, e quali non possono impalcarsi e intorbidirsi nel particolarismo locale; e se questo atteggiamento è umano, dirai quasi istintivo e naturale, la vostra prosa di sacerdote cattolico antifascista, più che ridicola, è triste. Sapete chi ci guadagnerebbe un tanto dal vostro silenzio? La vostra dignità. Che, se non lo capite per voi, capitelo per noi, che vi domandiamo di smettiavla una buona volta: perchè il sacerdote cattolico italiano non fa il fuoruscito in Inghilterra, ma l'italiano in Patria, sacerdote e cittadino.

«Nella speranza che questa ramina parola, severa e amara, se volete, ma in fondo amica, venga ascoltata, vi salutiamo affettuosamente».

Il nuovo vice-Commissario sovietico

per il Commercio

Mosca, 15, notte.

Khinichouk è stato nominato vice-commissario del popolo per il commercio interno ed estero dell'U.R.S.S.

Gli spostamenti

delle esportazioni e delle importazioni

Roma, 15 notte.

Sui risultati delle indagini espletate dal prof. Bachi per incarico della Confederazione bancaria fascista in merito alla variazione negli scambi commerciali con l'estero (*Agenzia Volta* fornisce alcuni dati, riguardanti lo spostamento di quantità nelle esportazioni e nelle importazioni delle merci principali nel primo trimestre di quest'anno, in confronto allo stesso trimestre del 1926, che danno una impressione notamente favorevole.

Le esportazioni presentano un aumento del 8,5 %; più particolareggiatamente l'esportazione delle vettovaglie è cresciuta del 24 %, quella delle merci varie del 2,5 %. L'incremento dell'esportazione delle vettovaglie proviene in modo particolare dagli agrumi, dai mandarini, dai limoni, da prodotti dell'industria salumiera, da alcuni formaggi, da erbaggi, dalle frutta e dall'olio. D'altra parte, l'incremento nelle esportazioni delle merci varie deriva specialmente dalla canapa, dalla seta artificiale, da alcuni tessuti serici, dalle automobili, dal marmo, dallo zolfo e dalle pelli.

Le importazioni risultano accresciute nella misura del 20 % e più esattamente l'importazione è aumentata del 25,5 % nelle vettovaglie e del 12 % nelle merci varie. L'incremento nelle importazioni delle vettovaglie è in dipendenza del fabbisogno granario, rivelatosi manifestarsi dopo l'eccezionale raccolto del 1925. D'altre canto, l'incremento delle importazioni delle merci varie è dovuto al carbone fossile, fenomeno di ripresa, dopo la contrazione del secondo semestre dell'anno scorso.

L'Agenzia Volta rileva che questi dati valgono a esprimere una situazione senza dubbio confortante. Infatti, non solo segnalano un'espansione nelle esportazioni, la quale cosa riveste una importanza ben nota; e non solo denunziano una dilatazione nelle importazioni, circostanza propizia nel momento in cui il ristagno attuale delle merci importate potrebbe additare un prossimo arrestramento delle merci esportate; ma oltre a ciò attestano che siffatte caratteristiche assistono proprio per quelle categorie delle altre merci, all'infuori delle vettovaglie, per le quali appunto più sensibili devono ritenersi gli influssi e le ripercussioni nelle vicissitudini interne, e per le quali ecc... [illegible]

Un'adunanza a Novara

dei proprietari di casa

Novara, 15, notte.

Il segretario federale barone Basile ha convocato alla Federazione i proprietari di case fascisti di Novara, a cui ha chiaramente esposta la situazione creata dalla legge in materia di affitti. Il rappresentante della Federazione dei proprietari di case, [illegible] ha dichiarato che i proprietari saranno ossequenti alla legge. Venne nominata la commissione per l'esame delle eventuali controversie fra proprietari di case fascisti ed inquilini fascisti, allo scopo di limitare il più che è possibile il numero dei ricorsi al Pretore.

Padrone di casa arrestato a Bari

Bari, 15, notte.

Nel pomeriggio di ieri il proprietario di casa Giacomo Faria, chimico farmacista, è venuto a diverbio con un suo inquilino, abitante in via Andrea da Bari, per la richiesta di una riduzione di fitto. Il farmacista ha strappato dalle mani dell'inquilino il documento comprovante il suo diritto ad una maggiore riduzione e lo ha distrutto. Denunziato per sottrazione di documento e per violazione della legge, il farmacista è stato arrestato.

Otto esercenti diffidati a Genova

Genova, 15, notte.

In seguito a precisi ordini emanati dal prefetto di Genova, la locale autorità di pubblica sicurezza ha diffidato i seguenti esercenti per infrazione alla disciplina per il commercio dei generi di consumo: Valisano Adelino, Giuseppe Capezzano, Mario Ghetti, Bernardo Cerretto, Guido Schinzel, Francesco Besazza, Darbino Mario, e la Cooperativa di consumo del settiere di Sturla.

A carico di quanti non ottemperano uniformarsi alla disciplina del commercio sarà provveduto eventualmente con più gravi sanzioni, quali l'ammonizione ed il confino.

Percuote l'inquilina e suo figlio a Genova

Genova, 15, notte.

Il cavaliere Emanuele Bisagi, di 30 anni, recatosi oggi in un appartamento di sua proprietà, affittato a certa Rosa Barbarino, in Vico Venetti, 16, ha avuto con la sua inquilina e col figlio di lei, Luigi Pitto, un vivace alterco sulla questione del giorno, la diminuzione delle pigioni. Poichè è stato impossibile trovare la via dell'accordo fra le parti, queste sono venute a contatto; e il padrone di casa ha percosso a pugni i suoi inquilini. La Barbarino e suo figlio hanno dovuto recarsi all'ospedale per farsi medicare delle contusioni, dichiarate guaribili in una diecina di giorni.

I ricorsi per i fitti sono saliti a 1904. In giornata ne sono stati discussi una ventina.

Massa Marit., 15, notte.

I ricorsi presentati sino ad oggi alla nostra Pretura, per ottenere la riduzione contemplata dal recente decreto sui fitti, sono 24. Altri numerosi ancora ce verranno presentati, perchè i padroni di case si mostrano poco propensi ad ottemperare alle disposizioni legislative.

Intanto il locale Fascio ha preso una lodevole iniziativa: domani, esso pubblicherà un manifesto, invitando tutti gli inquilini, che devono fare il ricorso, a presentarsi alla Casa del Fascio, dove un incaricato darà istruzioni in merito alle riduzioni.

Padova, 15, notte.

Si è svolta oggi davanti al Pretore avv. Marconi, la seconda udienza per le controversie fra proprietari e inquilini. I primi ricorsi furono esaminati per oggi erano 60, dei quali 31 furono trattati in modo definitivo. Soltanto omessi per avvenuta conciliazione fra inquilino e proprietario, prima di comparire davanti al giudice; 5 andarono deserti, data l'assenza dei ricorrenti e dei citati; uno fu ritirato dal ricorrente stesso; altri 9 furono rinviati alla terza udienza, che seguirà il 28 luglio corrente.

Le riduzioni applicate ammontano al 30, 40 e anche 50 per cento. La pubblica schiera di inquilini, che si è agitata lungamente nei corridoi del Palazzo di Giustizia, ha dimostrato un vivissimo plauso per il magistrato. I ricorsi sono già numerosi.

Bollettino Militare

Roma, 15, notte.

Il «Bollettino Militare» contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Capuo, generale di Brigata, è collocato a riposo, per età, e iscritto alla riserva.

Corpo di S. M. — Rocco, colonnello, è incaricato delle funzioni di direttore capo-Divisione presso il Comando di Corpo di S. M. — Levati, tenente-colonnello, cessa dalle funzioni di capo-Servizio del Comando di S. M.

Arma di Cavalleria. — Tenente-colonnello De Leonardis, Divisione di Padova, è destinato a disposizione della Legione di Ancona — Salomi, addetto al Gruppo Scuole, è trasferito e addetto all'Ispettorato della 3a Zona, e destinato addetto al Comando generale.

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Palumbo, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Vergalli, a disposizione del Ministero della Guerra, cessa di essere a disposizione — Bottreschi, comandante del Deposito di Campobasso, è nominato comandante del Distretto di Ravenna — Arisio cessa dalle funzioni di capo-Servizio presso il Comando del Corpo di S. M. ed assume le funzioni di direttore-capo-Divisione presso il Comando predetto. — Tenente-colonnello Modugno è collocato a riposo — Baldassar De Bellis, del 5.o Fanteria, è nominato giudice supplente presso il Tribunale Militare di Milano — Damiani, del Fanteria, di Bari — Bruno, 75.o Fanteria, fuori quadro, rientra nei quadri, perchè dispensato dalla Cirenaica. — Tenenti-colonnelli fuori quadri, perchè trasferiti al Corpo truppe coloniali: Fiore, Tripolitania; La Villa Vario, Cirenaica — Cucrosi, in servizio di S. M., incaricato delle funzioni di capo-Servizio presso il Comando del Corpo di S. M. — Verdinois, 16.o Bersaglieri, assegnato alla Scuola di Guerra, cessa dalla predetta assegnazione, ed è trasferito al 3.o Bersaglieri. — De Simoni, in servizio di S. M., presso il Comando del Corpo d'Armata di Napoli, è trasferito al 73.o Fanteria — Sicoli, Distretto di Massa, è trasferito all'83.o id. — Tenenti-colonnelli trasferiti ai Reggimenti indicati, rimangono assegnati alle legazioni stesse: Trani, Delegazione trasporti di Venezia, e trasferito al 71.o Fanteria; Piacardelli, id. Firenze, id. 84.o id.; Lisio, id. Napoli, id. 40.o id.

Arma di Artiglieria. — Colonnelli: Guerritore, è collocato a riposo, per anzianità di servizio — Ronti, incaricato delle funzioni di capo-reparto alla Direzione Superiore dei servizi tecnici di Artiglieria — Tenenti-colonnelli: Zimaglia, è nominato vice-direttore dell'Arsenale R. E. di Piacenza — Dylanio, in servizio di S. M., cessa dalle funzioni di direttore capo-Divisione presso il Comando di Corpo di S. M. — Matricardi, 9.o a Compagnia, è trasferito al 9.o Centro Contro-Aerei.

Arma del Genio. — Tenenti-colonnelli: Palma, cessa dalla destinazione presso R. C. truppe coloniali, e passa a disposizione del Ministero delle Colonie, ed è collocato fuori quadro — Tessitore, 2.o Genio, passa a disposizione del Ministero delle Colonie, per trasferimento R. C. truppe coloniali della Tripolitania, ed è collocato fuori quadro. — I seguenti sono definitivamente assegnati ai servizi specialisti Genio e sono destinati all'Ente a fianco indicato: Giambrel, Ufficiale di Collegamento Tenio; Manunzai, Direzione Superiore servizi specialisti Genio; D'Alfonso, Reggimento Ferrovieri; Centro Studi ferroviari; Beghi, Direzione Superiore servizi specialisti Genio; Lenna, Gruppo Aerostieri Centro studi Aerostieri; Micheletta, Direzione Superiore servizi specialisti Genio; Amoroso, Istituto Militare Radiotelegrafia e Elettrotecnica.

L'incremento delle finanze cilene

Santiago del Cile, 15, notte.

(A. A.) — Il nuovo sistema fiscale inaugurato dal Governo di Ibanez ha dato ottimi risultati. Le rendite dello Stato, solo dal 1.o del corr. mese sono aumentate di ben otto milioni di pesos.

Il Senato ha approvato la designazione del Ministro d'Agricoltura, dott. Adriano Alemparte, a Ministro plenipotenziario a Berlino e alla Conferenza dell'Aia.

BORSE E MERCATI

Borse italiane

Torino, 15. — La scarsità di affari, che persiste e la netta prevalenza delle richieste, agisce naturalmente sui prezzi di tutti i titoli che anche oggi hanno preso qualche fisionomia dalla circolari precedenti. Soltanto la Fiat, sulla quale naturalmente si alimenta la speculazione, ha sempre un mercato vivace con realizzazioni rapide. Bancaria il rialzino di 3/8 e realtà a 347 per ottobre 5 330, dopo Banca 329.

Titoli quotati ufficialmente, fine corso.

Rendita 3,50 % (cons. 1.o gen. 72,75, 3,75, media 73,50), 73,50; Consolidato 5 % (cons. 74,30-75,75, 74,90), media 74,80; 76,60-74,70, 74,90; 75,05; Credito Veneto 3,50 % (cons. 01,50); Banca Italia 1003-1001, 1012; Banca Comm. 1161-1165, 1162 n.; Credito Ital. 698 n.; Banco Roma 107 n.; Banca Naz. Cred. 517 n.; Banca Agricola 950; Cons. Mobiliare 548 n.; Mediterraneo 340 n.; Meridionali 530 n.; Robattino 444 n.; Odero-Orlando 1452; Lib. Triestina 990,50; Navi, 1, 390 n.; Ital. Gas 670-671, 670; Silos 153,50-154, 153; Elettr. A. I. 370; Sip 102-100,50, 102,25; Terni 755,50-751, 750; Off. Savigliano 385 n.; Nebiolo 280 n.; Bastogi 98,50, 98 n.; Fiat 370-368, 369,50; Ansaldo (cons. 220), 220; Montecatini 170-174, 174,50 n.; Bonifiche 258,50-252, 255,50; Beni 218 n.; Acqua Potabile (cons. 490), 495; Valli Lanzo 170 n.; Vinicola 154-153, 152,50; Chatillon 103,50-100, 103; Tedeschi 234 n.; Schiapparelli 63 n.; Pirelliana 85 n.; Florio 145 n.; Mira Lanza 68,50 n.; Cementi 130 n.; Ottonomi 330 n. — Cambi Parigi 72,05 n.; Svizzera 354,30 n.; Londra 89,97; New York 18,30 n.

Ecco l'elenco del numero dei titoli contrattati fra: Banca Italia 1675; banca comm. 526; Banca Agricola 10; Credito 16; Lib. Triestina 50; Ital. Gas 1500; Saipo 325; Elettr. A. I. 40; Sip 2000; Terni 450; Banchiero 100; Fiat 17.100; M. Ansaldo (cont. 50); 50; Montecatini 650; Bonifiche 700; Acqua Potabile (cons. 1500), 70; Vinicola 1070; Chatillon 1075.

Milano, 15. — Chiusura di settimana in generale reazione malgrado buoni interventi della Banca Naz. di Cred. e qualche seguito fattole dalla piazza di Roma. Notati buoni servizi negli Elettr. gruppi; comunque interessanti nel dopolavoro con scambi affari. Leggerissimi contratti i Ufficiali di Stato. Cambi meno teni. Prezzi fine luglio: Banca d'Italia 1015-06. Fiat 336,8; settembre: Chatillon 116-8. Scarsi affari. Lettera Ilalda per timore che il premio porti a nuove rendite che premiano sul mercato. Rend. Ital. 3,50 % (cons. 84,50); Consolidato 5 % (m. 74,90; f. Italia 1916; B. Commerciale Ital. 1160; Credito Ital. 698; B. Roma 106; B. Naz. Credito 516; Credito Mobil. 500; Consorzio Sicil. Pisana, 547; Mediterraneo 330; Meridionali 530; Robattino 443; Libera Triestina 3500; Cementi 1620; Costruzioni Venezie 1000; Ansaldo 370; Ilva 1250; Metallurgica Ital. 197; Elba 37; Italmina 99,50; Aquila 203; Montecatini 170; Breda 73; Fiat 330; Isotta 135; Officine Meccan. 49; Bergamo 72; Distillerie Ital. 110; Ind. Zuccheri 400; Raffineria Ligure-Lomb. 400; Edisonia 572 ex; Gulinelli 122; Risseria Ital. 100; Fondi Rustici 160; Beni Stabili Roma, 256; Grandi Alberghi 94,50; Esportazione Italo-Amer. 330; Piccini 500; Cementi Spalato 170; Cotonif. Cantoni 2800; Id. Turati 540; Id. Veneziano 184; Cascami 270; Tessuti stampati De Angeli 580; Lanif. Targetti 225; Id. Rossi 3050; Chatillon 100 10%; Linif. Canapif. Nazionale 370; Manifatture Cotoni Meridionali 330; Id. Brassuri Varzi 560; Id. Tosi 2095; Snia 154; Bemberg 91; Adriatica Elettr. 195; Elettr. Dreziana 160; Id. Negri 140; Edison 474; Ligure-Toscana Elettr. 606; Vizzola 680; Marconi 85; Terni 756; Esercizi Elettr. 92,50. — Cambi Francia 72; Svizzera 354; Londra 89,97; New York 18,30; Berlino 4,50,75; Vienna 2,56,50; Praga 54,50; Budapest 3,60; Albania 357; Belgrado 20,40; Olanda 737.

Genova, 15. — Pure oggi, come nelle giornate precedenti, il mercato si è mantenuto calmo e senza affari, per quanto di fondo resistente. Consolidato in nuovo regresso, perde 35 centesimi dall'ultima riunione per contro beneficiano di 25 centesimi i Buoni del Tesoro. Banca d'Italia leggermente più debole a 1016, dopo un massimo di 1024. Cenni sempre diffusi a 1160. Affari deboli le Meridionali, 526; Elettr. 370; Robattino 440, dopo un massimo di 456. Richieste le Cosulich a 181. Saccarifici pesanti. Ilva, negletta a 131. Amiata da 205 a 200. Fiat, nuovamente, a 331-329-330. Cambi nulli.

Rend. Ital. 3,50 % fm. 84,60; Consolidato 5 % fm. 74,90; Id. id. 1.o gen. 77,40; Id. id. 1.o luglio 77,40; Id. id. 1.o ott. 74,80; Obbligazioni Venezie 3,50 % cit. B. Italia 1916; B. Commerciale Ital. 1160; Credito Ital. 700; B. Roma 102; B. Naz. Credito 515; Credito Mobil. 501; Consorzio Sicil. Pisana, 546; Beni Stabili 440; Acque e Meridionali 527; Mediterraneo 332; Robattino 442; Libera Triestina 3200; Cosulich 161; Lloyd Sabaudo 922; Alta Italia 726; Navigazione Alta e Media Italia 1000; Ligure-Lombarda 187; Tirrenia 1235; Ital. Zuccheri 640; Gulinelli 131; Distillerie Ital. 112; Ansaldo 72; Ilva 131; Elba 37; Partiese Volfri 910; Metalli 107; Miani 49; Dalmine 95,50; Montecatini 170; Amiata 201; Molini Alta Italia 430; Semolerie 580; Silos 502; Fiat 331; Italia 16; Riva 19; Terni 753; Nasri 152; Selt 500; Sip 111; Esercizi Elettr. 90,10; Snia 15,50; Cotoniere Meridionali 30; Cementi Spalato 180. — Cambi Francia 72,02,50; Londra 89,97,50; Svizzera 354; New York 18,30; Spagna 315.

Roma, 15. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 84,40; fm. 84,45; Id. 5 % 1935 cont. 74,75; fm. 74,80; Consolidato 5 % cont. 74,75; fm. 74,80; Obbligazioni Venezie 3,50 % cit. B. Italia 1916; Credito Fond. Ital. 1160; Credito Ital. 1166; Credito Ital. 701; B. Roma 100,50; B. Naz. Credito 515; Credito Mobil. 500; Consorzio Sicil. Pisana, 545; Meridionali 522; Robattino 443; Cosulich 161; Libera Triestina 3500; Tram 330; Colonia Meridionali 30,50; Snia 153; Chatillon 106; Naredo 421; Terni 753,50; Elba 37; Metallurgica Ital. 196; Ilva 131,50; Ansaldo 72; Fiat 330,50; Aquila 171; Montecatini 170; Amiata 201; Antimonio 125; Elettrochimica 62; Gas 612; Bonzano Zuccheri 184; Pantanella 171; Bombrini Parodi 322; Fondi Rustici 160; Immobiliare 549; Beni Stabili 439; Supreme Fondiarie 80; Risanamento 822; Acqua Marcia 1750; Condotte 400; Acquedi. Serino 405; Marconi 80; Cementi Spalato 171,50; Isonzo 72; Fondiaria Vita 650; Acquedi. Palermo 360. — Cambi Francia 72; Londra 89,91,50; New York 18,30,5.

Trieste, 15. — Rendita Ital. 3,50 %, 66; Consolidato 5 %, 75,10; Obbligazioni Venezie 3,50 %, 84,50; Banca Italia 1015; Banca Comm. 1164; Cred. Ital. 702; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 516; Banca Comm. Triestina 500; Meridionali 522; Adria 165; Cosulich 160; Libera Triest. 3200; Lloyd 750; Premuda 540; Generali 1000; vecchie 950; Martinolich 170; Tripcovich 1235; Ass. Istriana Milano 1770; Assicurazioni Gen. 3400; Riunione Adriatica 1.a serie 2750; 2.a serie 1750; Fonsa Idroelettrica 192; Spalato 172; Isonzo 76; Stab. Tecnico Triest. 250; Signoria 412. — Cambi: Francia 72; Londra 89,20; New York 18,30; Svizzera 354; Spagna 315; Amsterdam 737; Berlino 4,50; Praga 54,50; Vienna 2,56,50; Budapest 3,60; Belgrado 20,50; Albania 357; Danimarca 490; Norvegia 475; Russia 9,50; Oro 364,76.

New York, 15. — Apertura cambi: Roma 5,42; Londra 4,85 ½; Parigi 3,91; Bruxelles 13,90 ½; Madrid 17,70; Berna 19,85; Amsterdam 40,06; Stoccolma 99,75; Oslo 22,03; Copenaghen 99,70; Praga 3,03 ½; Berlino 23,75.

Londra, 15. — Titoli: Prestito francese 5 % 77, 1.o, 4 % (1917) 73; Id. 4 % (1918) 73 ½; Consolidato inglese 2 ½ % 56 ½; Estriano unificato 63; Rendita spagnuola 4 % 76; Rendita italiana 3 ½ % stamp. R. Cossala 78; Rendita giapponese 4 % (1899) 64; Rendita russa unificata 4 % 25 ½; Uruguay 3 ½ % 87 ½; Venezuela 6 % 82; Marconi 10; Snia Viscosa 41 ½; Argento in verghe disp. 25,87; Rame 66,1. 84,7. Tendenza generale stabile; tendenza valori esteri stabile.

Londra, 15. — Chiusura cambi: Italia 89,90; New York 4,85 ½; Montreal 4,86 1/8; Amsterdam 12,12 1/16; Francia 124,02; Belgio 34,90 7/8; Germania 20,45; Svizzera 25,22 7/8; Spagna 36,27; Portogallo 748; Copenaghen 18,18 ½; Stoccolma 18,13; Oslo 18,00; Helsingfors 192,50; Praga 103,81; Budapest 77,80; Belgrado 978; Sofia 675; Bucarest 726; Atene 385 ½; Costantinopoli 943; Austria 21,47; Varsavia 43,50; Buenos Aires 47 25/32; Rio Janeiro 5 13/16; Alessandria 97,50; Hong Kong 24 ½; Shanghai 21 1/16; Yokohama 23 5/16; Messico 23 ½; Montevideo 48 ½; Valparaiso 20,75.

Buenos Aires, 15. — Cambio su Londra: 47 25/32.

Ginevra, 15. — Cambi: Italia 26,95; Francia 20,34; Inghilterra 25,92,50; New York 5,19,18; Belgio 72,23,75; Spagna 88,00; Olanda 209,12,5; Germania 123,32,5; Austria 73,18,5; Svezia 139,87,5; Norvegia 134,15; Danimarca 139,87,5; Bulgaria 3,75; Cecoslovacchia 15,40; Ungheria 90,50; Serbia 2,13,50.

New York, 15. — Apertura cambi: Roma 5,42; Londra 4,85 ½; Parigi 3,91; Bruxelles 13,90 ½; Madrid 17,70; Berna 19,85; Amsterdam 40,06; Stoccolma 99,75; Oslo 22,03; Copenaghen 99,70; Praga 3,03 ½; Berlino 23,75.

Londra, 15. — Titoli: Prestito francese 5 % 77, 1.o, 4 % (1917) 73; Id. 4 % (1918) 73 ½; Consolidato inglese 2

Il nuovo romanzo americano

Un'inchiesta compiuta alla buona vecchia maniera dei Taine e dei Chevrillon per indagare, attraverso i nuovi romanzieri degli Stati Uniti, se la civiltà americana sia in crisi, conduce Régis Michaud (*Le roman américain d'aujourd'hui* - Paris, Boivin ed., 1927 - 12 frs.) a delle conclusioni interessantissime. La prosperità materiale degli Stati Uniti corrisponde a una vita intellettuale altrettanto sana e vigorosa; la struttura sociale dominante permette all'individuo un'esistenza sopportabile? Queste due domande capitali — che ne suppongono e compendiano non poche — conducono a una constatazione singolare: il pessimismo della parte più intelligente di un popolo il quale, visto a distanza, ha tutta l'aria di essere felice. Una nuova rivolta contro il puritanesimo è in corso, le fondamenta morali e sociali sono scosse febbrilmente da una generazione individualista, che rivendica i diritti dell'istinto, e accanto all'America ufficiale di Coolidge, imbevuta di ottimismo e di tradizionalismo, terra del buon Dio, sorge una America di negatori e di malcontenti.

La ribellione dura da una quindicina d'anni, ed è quella di un'*élite* non disposta a lasciarsi sommergere dalla massa amorfa, dal suo «caporalismo morale». Entrano in gioco nuove forze: l'impossibilità, per i recenti cittadini provenienti dagli ultimi strati degli immigrati, di adattarsi alla mentalità dei discendenti degli antichi pionieri puritani, il fermento israelitico, la crisi morale del dopoguerra, la personalità fresca, popolare, elementare degli scrittori che si affacciano al mondo delle lettere. Sono per lo più costoro il prodotto di incroci di razze (al corrente quindi delle tendenze europee, od atti a comprenderle), degli individui venuti su dal niente e dotati di un'esperienza sociale diretta, degli autodidatti che escono in generale dal giornalismo. Cattolici, ebrei, agnostici, non possono più credere nell'America tradizionale e debbono per necessità formare un'estrema sinistra attiva, indipendente. La loro opera è critica e satirica: non sono quasi mai degli artisti, sempre però dei *reporters*. Battono in breccia le ossessioni moralistiche dei loro contemporanei, sparano sulla concezione borghese e filistea della vita. Dopo decenni di soffocazione, di prigionia, lasciano esplodere l'istinto, tutti gli istinti. La tirannia sociale, la spaventevole uniformità della vita quotidiana finiscono alla gogna, salgono alla berlina. Che cosa ne è risultato se non l'infantilismo intellettuale e la meccanizzazione dell'individuo? L'americano medio è perfettamente costituito per gli affari: le altre parti del cervello e del corpo sono embrionali, atrofizzate. Lo squilibrio determina piaghe fisiologiche, torture morali. Dello escrescenze in luogo di uno sviluppo organico.

Passano gli autori della diagnosi, e non tutti sono dell'ultima ora, della generazione in marcia. Ecco Nathaniel Hawthorne mostrarvi nel *Fauno di marmo*, nella *Lettera rossa*, i tormenti del desiderio sensuale insoddisfatto, il processo di repressione puritana che vieta la franca affermazione dei diritti della natura, e finalmente il trionfo dell'ideale pagano attraverso la passione irresistibile. Come Hawthorne, Henry James raffigura attraverso le sue eroine, le febbrili inquietudini di una vita basata sul vuoto. Confessava: «Il nostro humus spirituale è meschino, sterile, artificioso. Per eccellere in qualche cosa dobbiamo studiare dieci volte più di un europeo. Non abbiamo gusto, tatto, forza. Un clima rude e violento, un passato silenzioso, un presente che ci stordisce, l'oppressione continua di un ambiente sgraziato... »; e visse a lungo in esilio fra noi, dedito ad un'opera che preludia, per alcune tortuosità e raffinatezze psicologiche e mondane, a Proust, ed è la condanna tacita di una civiltà povera e grossolana. I romanzi sociali di Edith Wharton imbalsamano da un lato l'aristocrazia di Manhattam, dall'altro dipingono le devastazioni passionali di alcune donne, prese fra il desiderio, e l'eredità puritana. Anche l'ispirazione del gruppo degli studi transatlantici, sorge dalla coscienza che i protagonisti «non sono mai stati veramente in rapporto con la vita»: giammai solidali, nè responsabili. Guardate infine W. D. Howells, romanziere pieno di talento, osservatore eccellente, guastato dalla propria ispirazione puritana, che gli fa distinguere i personaggi in due categorie: reprobi ed eletti, e falsa quindi, vizia senza rimedio quaranta volumi folti, succosi, e con delle assai istruttive parti di realismo.

Il maggiore tra i campioni della rivolta, colui che impugna il vessillo con la vigorosa vitalità di un Balzac, è Teodoro Dreiser. Di origine renana, nacque in un villaggio dell'Indiana nel 1871, da genitori che ascrive alla specie dei «super-deboli». Fratelli e sorelle che se ne andavano per il mondo; miseria in casa. Dreiser si gettò in istrada, e di mestiere in mestiere finì giornalista. La cronaca lo condusse al romanzo. Lesse Spencer. Ed scrisse romanzieri nel 1900, con *Sister Carrie*. Il paese era ancora idealista: pericoloso tentar di descrivere, riformare i rispettabili costumi del tempo. Per un uomo libero, amante del progresso, ignorante del significato di: verità, bellezza, amore, speranza, persuaso che gli individui non erano le sciabe creature disegnate dai romanzieri vittoriani, ma delle creature che racchiudevano il bene ed il male, sangue ed ossa, non esistevano che dei fatti. E Dreiser partì proprio da questi principi: i suoi romanzi furono fatti di cronaca illustrati, rappresentazioni di temperamenti in azione. Da buon reporter, egli aveva cercato per chi scrive gli editoriali, agita delle idee e degli interessi. Materialista, individualista senza illusioni. Il suo *Uomo d'affari* si apre mostrando il protagonista fanciullo mentre contempla al mercato dei pesci un gambero che lentamente divora un polpo, immagine di lotta per la vita che si sostituisce subito a quella imparata sulla Bibbia, e che già non lo accontentava. Tutti i suoi racconti sono la storia di una bestia da preda scatenata nella società, e questo americano che esalta il *Principe*, spiegia la democrazia, è in ultima analisi mosso da una visione biologica: «La vita è più grande di quanto noi conosciamo, più forte, più selvaggia, più orribile, più bella. Non abbiamo trovata una soluzione, anzi neppure un cominciamento. Gran Pane, Iside, salvateci! Questi moderni sono dei dementi... ». Il Zarathustra degli Stati Uniti, una manca di sensibilità, nè di quella forma dell'altruismo che consiste nell'accettazione della vita. Però, vuole che si tengano gli occhi aperti, e che il temperamento reagisca. Affascinato da Balzac, da Darwin, può sembrare — ed è — in ritardo rispetto a noi. Ma la sua maschilità, il suo fatalismo biologico lo hanno sospinto implacabile contro la muraglia puritana: *Sorella Carrie*, *Jennie Gerhardt*, *l'Uomo d'affari*, il *Titano*, il *Genio*, — trilogia dell'ambizione e dell'erotomania — la *Tragedia americana* proclamano l'irrefrenabilità dell'istinto, la contraddizione tra questo e la legge sociale. Costituiscono una apologia dell'individualismo, rompono con il conformismo puritano nella cui grigia brodaglia l'America andava adagiandosi.

Con Sinclair Lewis, al romanzo epico-sociale subentra la satira, ma l'ispirazione non cambia: disegno del contrasto tra le aspirazioni individuali e la realtà. *Main street*, *Babbit*, *Arrowsmith* non mancano di ottimismo: però, esso è una semplice manifestazione di vitalità. La Bovary americana protagonista di *Main street* vuole riformare la piccola città in cui vive (la rappresentazione dell'ambiente è il fulcro del libro): rimane sconfitta, e si rassegna. Babbit, eroe del romanzo omonimo, tenagliato fra il desiderio impetuoso di evadere dall'automatismo sociale che lo soffoca, si volge a cercare delle avventure, delle emozioni, ma poi torna all'ovile, pecora tosata. *Arrowsmith*, *Mantrap*, si raccolgono altresì intorno a una fuga dall'uniformità desolata e rumorosa del mondo comune. E Sinclair Lewis, prosatore palpitante e robusto, rende a meraviglia i soprassalti, gli strappi, di queste anime assetate e deluse, la scomposizioni di personalità che si verificano nei momenti di crisi, e che hanno però il loro interprete più profondo e sagace in un altro scrittore: Sherwood Anderson. L'influenza di Freud circola per tutti i libri di questo figlio dell'Ohio, il quale sembra aver ereditato dalla madre italiana il suo lirismo focoso. A dodici anni cominciò a guadagnarsi la vita come operaio. C'era in lui il morbido bisogno di scrivere, la tendenza a confondere il sogno con la realtà. Come i suoi confratelli evade dalla società, ma attraverso l'immaginazione. Nel nuovo mondo che in tal modo gli si apre l'individuo è libero, il puritanesimo inesistente. («Tutta la morale diventa allora una questione di estetica»). Nel *Figlio di Windy McPherson* egli ha raffigurato il dramma di un uomo che «arriva», tradendo la propria personalità intima e vera; in *Uomini in marcia* ha ripreso il tema della vita sbagliata, dell'insoddisfazione che coglie i vittoriosi appena si fermino a riflettere. I racconti di *Winesburg Ohio*, *Many Marriages*, *Black laughter* sollevano «il coperchio del pozzo», mostrano la devastazioni del puritanesimo sessuale nelle anime e nei corpi, mediante tutte le risorse di un'arte che si autodefinisce come «un profumo sfiorante la realtà delle cose attraverso le dita di un umile uomo pieno d'amore».

Se l'opera di James Branch Cabell, per la sua faticosa allegoria e per quanto ha di imitato da Anatole France e di artisticamente artificioso non può trattenere a lungo un critico europeo, il quale tutt'al più osserva come l'ironia che l'ispira sia una delle tante forme dell'evasione e della rivolta contro la realtà mediocre, che caratterizzano la nuova generazione americana, quella di Willa Cather, Zona Gale, Floyd Dell, J. Hergesheimer, Waldo Frank, testimonierebbe — ove avessimo qui modo di analizzarla — della reazione anti-puritana dettata dalla coscienza dei diritti e delle complicazioni della personalità. L'ondata impressionistica ed anarchica di Ben Hect, McAlmon, W. C. Williams, Geltrude Beasley — corrispondente al movimento analogo di Radiguet e Paul Morand — scatenata dalla guerra, riprende ed esagera i motivi sin qui illustrati. La critica dei costumi — si veda il romanzo di John Hearman: *What happens*, secondo cui gli studenti americani hanno per solo muse il vizio e l'alcool — diventa terribilmente corrosiva, gli ideali antichi sono dichiarati casuali o rivoltanti, i nuovi risentono delle malattie dell'ora: sinismo, sadismo, disorientamento. La vita è un gioco crudele ed ironico, che l'intelligenza permette di comprendere, ma non aiuta a dominare. Declamazioni, sfoghi, violenze verbali, pessimismo diffuso, gusto per l'apocalisse sociale riallacciano questa letteratura modernissima all'ideologia *fin-de-siècle* che l'Europa conobbe e superò. L'*élite* dell'America passa a sua volta per il labirinto di una di quelle crisi intellettuali che rivelano nella loro stessa frenesia distruttrice, fermenti di vita.

MISSIRIA.

La morte di Pluto
al Giardino zoologico di Roma

Litri di sangue per la zanna spezzata. - Getti d'acqua, 3 litri di cognac, 400 grammi di siero, ipodermoclisi gigantesca, zabaioni di 15 uova, i pompieri, - di quintali - Sarà fatto a pezzi per il trasporto.

Roma, 15 notte.

Gli elefanti del Giardino Zoologico sono in lutto: Pluto, il più giovane di loro è morto stanotte dopo una lunga e penosa agonia. Pluto era sumatrano, ed aveva poco più di 24 anni. Nei tempi passati, uno al 1923, il bestione aveva fatto parte del Circo Krone e quindi fu donato dallo stesso Krone al Giardino Zoologico.

Mercoledì, improvvisamente, l'elefante sumatrano, colpito da malore, era caduto in fondo alla vasca, rimanendo immobile, privo di sensi. Nella caduta si era spezzata una delle zanne d'avorio, ed il sangue affluiva a litri dalla lesione arrossando la vasca: non si è arrestato neppure quando, dopo alcuni minuti l'animale rinvenne faticosamente a trarsi dall'acqua. Probabilmente la caduta aveva provocato una emorragia cerebrale, traumatica; donde la paralisi. Erano circa le 14 e lentamente l'agonia s'iniziava, quantunque tutti gli addetti al Giardino Zoologico, dal direttore al veterinario, dalla lasciassero d'intentato per salvare l'animale. Dapprima lo si curò con un potentissimo getto d'acqua fredda, durato a lungo, per qualche ora; poi gli si fece ingurgitare, per mezzo della sonda, ben tre litri di cognac; poi, una iniezione di ben 400 grammi di siero; infine una gigantesca ipodermoclisi. Senza contare numerosi zabaglioni, manipolati con 15 uova e un altro litro di cognac.

Tutto inutile. Lentamente, la vita di Pluto andava spegnendosi. Con grandi sforzi ieri sera si riuscì a far entrare l'animale nella gabbia; ma l'elefante si abbattè sulla gigantesca lettiera approntatagli. Così per tutta la notte l'agonia si prolungò lenta e dolorosa. Pluto soffriva indicibilmente, con la sua zanna spezzata e sanguinante; non poteva muoversi, non poteva sollevarsi. Verso le 15 di ieri il direttore del Giardino Zoologico decise di chiamare i vigili per sollevare quel corpo pesante quaranta quintali, e l'ultima parte dell'agonia si svolgeva così mentre i pompieri lavoravano a costruire una speciale impalcatura per smuovere l'elefante. Ieri sera il veterinario sentenziò che nessuna speranza era più possibile: gli occhi piccoli, quasi nascosti, del povero Pluto si andavano annebbiando; la proboscide restava irrigidita. E' spirato alle 2.

Stamane, intorno al corpo immobile del gigante, il lavoro dei vigili è continuato. Castelli di legno, carrucole, corde sono state apprestate per rimuovere quella massa giacente sul pavimento della gabbia centrale, tra lo strepore degli altri due elefanti, Toto e Romeo. Ora i dirigenti del Giardino Zoologico vanno preparando a Pluto il trasporto funebre. Bisognerà però squartarne il corpo per trasportarlo a pezzi.

121.000 automobili nel Brasile

Rio de Janeiro, 15, notte.

(A. A.) Da una recente statistica si apprende che il numero delle automobili in Brasile ascende a 121.000, delle quali 83.000 per passeggeri, 34.500 per trasporti e 3.500 motociclette. Il Brasile possiede così il quinto del totale delle autovetture in servizio nell'America Latina. San Paulo uccelle anche in questo traffico: nello Stato sono registrate 54.000 automobili, delle quali 42.200 per passeggeri e 13.801 per trasporti. In poco più di un anno lo Stato di San Paulo ha avuto un aumento di 23.338 autoveicoli. Nella sola città di San Paulo vi sono 20.600 automobili, delle quali 16.000 per passeggeri, 1.700 per trasporti, 2.500 autobus e 1.800 motociclette. Circolano nello Stato di Rio Grande do Sul 18.000 automobili e in Minas Geraes 11.000, delle quali circa 1.500 in Belle Horizonte. In Pernambuco ve ne sono più di 4.000. Lo Stato di Rio de Janeiro dispone di 4.000 veicoli a motore, il Paraná di 3.000, Bahia di 3.000, Santa Catharina di 1.000, Espirito Santo di 1.000, Goyaz di 500 e Matto Grosso di 500. Negli altri Stati del Nord circolano in media 4.000 automobili. L'importazione degli autoveicoli tende a crescere sempre più.

L'on. Clariantini commissario per il libro italiano in Argentina

Buenos Aires, 15, notte.

(A. A.) E' stata accolta con generale simpatia la nomina dell'on. Franco Clariantini a rappresentante del Governo alla prossima esposizione del Libro Italiano a Buenos Aires. La nomina fatta dallo stesso on. Mussolini dice chiaramente — notano i giornali bonaerensi — quale importanza l'Italia annetta all'avvenimento che avrà indubbiamente una larga ripercussione in tutto il Sud-America.

Un memoriale della famiglia Canella
al Ministro di Grazia e Giustizia

Roma, 15 notte.

Si trova a Roma da qualche giorno il conte Francesco Canella, padre della signora Canella e cugino del capitano Giulio Canella. Egli è stato ricevuto ieri dal Ministro Rocco cui ha consegnato un memoriale e intende di essere ricevuto dall'on. Suardo, il commendatore Canella ha già diretto un memoriale al Procuratore del Re di Torino. La signora Canella ne ha indirizzato un altro all'on. Suardo e un terzo memoriale, molto più ampio, è stato presentato al ministro Guardasigilli. In questi memoriali è sostenuta la vecchia tesi di cui mostrano essere convinti tutti i familiari Canella, e cioè che lo «smemorato di Collegno» sia Giulio Canella. Noi ci limitiamo per ora a riassumere obbiettivamente tutti gli argomenti contenuti nel voluminoso memoriale che reca le firme di Giulia Canella, Francesco Canella, Bianca Canella, Cesare Bonvegna-Pasini.

Il memoriale — che è datato da Torino, il corrente — esamina i dati di fatto acquisiti in base alle impronte digitali, alle ultime perizie, alle testimonianze assunte, tutti tendenti alla dimostrazione che non si tratta di Canella bensì di Bruneri e riafferma la convinzione dei famigliari che l'uomo confesso sia il prof. Giulio Canella e quindi la loro volontà di riaverlo. I firmatari annunciano che, ove occorra, a sostegno delle loro tesi, faranno a questo seguire altri memoriali.

Le impronte

Il memoriale ha una premessa di natura scientifica e tecnica intorno all'«io spirituale» e all'«io corporale» per sostenere che la realtà è solo in, la sola identità personale sicuramente individuabile, è quella psicologica. Passando ad esaminare dati di fatto positivi il memoriale si diffonde a discutere la attendibilità della prova delle impronte digitali asserite come favorevoli alla identificazione dei Bruneri.

Il memoriale osserva che non è stabilito con certezza sufficiente come, dove e quando e a chi siano state prese le impronte che furono mandate a Roma come autentiche dei Bruneri e dello «sconosciuto». Si rileva strano che ai Bruneri siano state rilevate le impronte digitali e non sia stata eseguita alcuna fotografia, poichè la sola che esiste in atti è stata fornita da un tipografo ex-amico e compagno dei Bruneri. L'ufficio segnaletico della polizia scientifica di Roma, ricevute le impronte dell'arrestato al Cimitero, rispose che nel casellario non esistevano impronte simili e le denuncia impronte sconosciute all'ufficio. Come mai a Roma non furono rintracciate subito quelle impronte dei Bruneri che si affermano prese nelle carceri di Torino nel 21 e 22, e che in seguito Roma dichiarò identiche a quelle dello sconosciuto?

Il memoriale solleva il dubbio che le impronte dei Bruneri alle carceri non esistano perchè non furono mai prese o, se prese, non furono mandate a Roma, oppure l'ufficio segnaletico romano non le ha catalogate o le ha disperse. Il memoriale rileva che quelle impronte sono ne più nè meno che una nuova edizione delle impronte dei Bruneri autentico. Allo sconosciuto di Collegno non furono mai prese impronte nel Manicomio se non — dice il memoriale — da una quindicina di giorni a questa parte. Il memoriale afferma che furono prese le impronte del vero Bruneri e non già dello sconosciuto, perchè chi fu arrestato al Cimitero e il Bruneri e non l'uomo di Collegno che invece fu preso sulla pubblica via mentre faceva gli pazzerelli. Il memoriale deduce che le impronte esaminate a Roma non sono che due copie delle impronte dei Bruneri.

Contegno da signore

Accennando ai vari casi di individui rintracciati e identificati dopo lungo vagabondaggio, il memoriale afferma l'ipotesi che durante il tempo in cui Canella è rimasto disperso, non possa essere stato fermato anche il randagio mentecatto e scambiato per errore col Bruneri al momento di rilevarne le impronte. Il memoriale, dopo un lungo esame dei dati somatici dell'uomo di Collegno, di cui si rilevano le coincidenze singolari con i dati somatici del Canella, si che si può parlare di una vera e propria identità, ricorda come il 10 maggio '26 la Questura di Torino facesse trasportare a Collegno un alienato di ignota provenienza e non identificato, in grave stato mentale, senza che nessuno riconoscesse allora ai fatti avvenuti al Cimitero di cui la cronaca si occupò in seguito.

In tutto il tempo della sua degenza, come egli inizi, il presunto Canella parlò sempre dei figli al plurale, osserva il memoriale, non si chiede come mai un Bruneri simulatore, che ha un solo figlio, avrebbe parlato allora di figli. Così, in tutto il tempo della sua degenza, fu sempre notevole e impressionante «il suo modo di essere», il suo contegno non smentito mai, neppure un attimo, che indicava chiaramente lo stampo del gentiluomo. La direzione provvide a fotografarlo e la sua fotografia è quella che oggi, confrontata con quella della Questura, risulta essere di un'altra persona, diversa da quella fotografata dalla Questura, la quale forni la vera fotografia dei Bruneri autentico.

Il malato ricoverato a Collegno, nota il memoriale, pregava anche quando non poteva essere veduto e scriveva magari su foglietti volanti lunghe invocazioni a Dio, e sfoghi desolati della sua anima: nulla che ricordi in lui un ex-legulsta alla Carlo Marx. A proposito delle pitture e dei disegni del ricoverato si ricorda che se il professore Canella non si occupava di pittura, pittore è il fratello Renzo, pittori furono suo padre e suo nonno e quindi niente affatto strano e il fatto che, senza farne professione, anch'egli possa avere il bernoccolo artistico dell'arte dei colori. Questo sarebbe un urlo del cuore all'esterno dalle profondità intime del suo subcosciente proprio in quel periodo di parziale disorganizzazione psichica e di oblio forzato, in cui il malato andava a tentoni ritrovando se stesso e la sua natura libera dai normali controlli e freni della coscienza.

La prova della narcosi

Il ricoverato scrive dei versi, molti dei quali di squisita fattura e si abbandona a frammentarie dissertazioni filosofiche con una straordinaria somiglianza di grafia coi documenti grafici del già professore Canella; pur presentando ogni tanto, magari nella stessa pagina, parecchie differenze di scrittura. Perchè, si domanda nel memoriale, un Bruneri sano di mente avrebbe variato così la propria grafia nella stessa pagina ed in documenti che erano da lui tenuti nascosti e non venuti in luce se non dopo la parvenza dello sconosciuto dal Manicomio?

Lo scritto prosegue accennando alla narcosi cui fu sottoposto lo sconosciuto. Durante la narcosi si perde ogni controllo della coscienza. Il paziente durante questa esperienza, pure essendo in preda ad una vera letargia, non profori mai neppure una sillaba in dialetto piemontese, chè che sembra enorme ed assurdo in Bruneri vissuto sempre a Torino. Il memoriale si dilunga quindi nel fare la cronistoria del riconoscimento, mettendo in rilievo come il ricoverato, invitato a dire se tra le mani del Manicomio se ne trovasse qualcuna che rassomigliasse alla moglie, riuscì completamente nella prova. Un avvenimento successivo costituì la massima delle prove della sua identità. L'avvenimento consiste in questo: il ricoverato, cercata la sera nella quale aveva riscontrato una rassomiglianza con la moglie, le fece dono di un suo disegno conservato in un Crocefisso.

«Orbene, il detto nel memoriale, quel Crocefisso era in esattissima imagine di quello che il Canella padre tenne per anni la sul suo comodino nella camera da letto e che, morto lui, passò al figlio Giulio. Nessun uomo, tranne il Giulio Canella, poteva portare così impressi negli strati più profondi della psiche quella precisa imagine del martirio cristiano».

E qui si susseguono le narrazioni dei riconoscimenti, di cui ampiamente la cronaca ebbe ad occuparsi, fino al famoso incontro con la moglie e con i parenti e la permanenza dello sconosciuto a Desenzano tra i Canella. Quindi nel memoriale si legge il seguente quesito a proposito delle accuse di simulazione mosse allo sconosciuto: «Come è mai possibile a creatura umana copiare e riprodurre le manifestazioni multiplici e complesse della personalità altrui nella intimità familiare, non avendo mai visto nè conosciuto la persona da simulare?».

«Giulia! Giulia!»

«Egli fu — afferma lo scritto — nella vita domestica il completo Canella redivivo. E' ciò possibile ad un estraneo? Appena rientrato in famiglia subito si riscontrò che lo sconosciuto spontanea la conoscenza di certi segreti intimi familiari assai gelosi, che nessuno dei familiari avrebbe mai rivelato». Prosegue il memoriale: «Ma quello che sovratutto fece sobbalzare fremente nel letto la povera signora, fu la rivelazione avvenne durante il primo sonno dell'uomo rimasto accanto alla moglie. La signora ricordava benissimo (e cose si potrebbe obliare questo?) che suo marito nelle poche notti passate in casa, di ritorno dal fronte di Asiago e diretto in Macedonia, nel cuore della notte, durante il sonno, forse agitato da fantasmi di guerra e forsanche da incubi di ogni specie, aveva ogni tanto degli scatti di tutta la persona e delle mani che brancicavano nel buio tentando di afferrare qualche cosa, mentre gridava con la speciale voce strozzata e roca degli addormentati sognanti: «Giulia! Giulia!». E poi si acquietava e riprendeva il sonno più regolare. Lo stesso preciso fenomeno si notò durante le poche notti trascorse insieme sul Garda».

E qui segue l'elenco delle persone riconosciute dal ricoverato. Il memoriale esamina poi analiticamente il valore dei nei brunerlani. Secondo i ricorrenti, il dottor Manfredini avrebbe riconosciuto il Bruneri senza entrare il malato, dall'anticamera, alla sola audizione della «sibilula», senza tenere presente che una semplice modificazione dei denti incisivi (possibile con l'età o con le cure odonto-protesiche) può produrre questa o fischiante o farne sparire ogni traccia.

Un merito alla testimonianza del fratello del cappellano don Tagliaferro che non riconobbe il Canella perchè questi avrebbe avuto le gambe difettose in senso rachitico, mentre lo sconosciuto presenta il difetto opposto: la famiglia Canella obbietta invece che il loro congiunto aveva proprio le gambe arcuate, alla cavallerizza, con le ginocchia divaricate e i piedi unti, e afferma che questo è visibilissimo in una fotografia del Canella del tempo in cui era ufficiale in Macedonia.

Testimonianze impegnate

Il memoriale passa quindi a ricordare il confronto con il conte della Torre, il quale trovò strano che lo sconosciuto dicesse che dietro un certo edificio a Padova si vede un monte e che in fondo ad un certo viale è una acqua corrente. Il che non è vero affatto. Ora osserva il memoriale bisogna tener presente che il Canella non poteva non riferirsi a Padova, quella della sua infanzia. E appunto nella Padova di molti anni fa lo sconosciuto vedeva dietro l'edificio noto ai colli Euganei e in fondo al viale il torrente che è oggi nascosto dai palazzi di nuova costruzione. Del resto in famiglia Canella sostiene che il conte Della Torre vide da ragazzo il Canella a Padova e che successivamente non ebbe a trovarsi con lui che poche volte di sfuggita.

Anologhe affermazioni sono fornite nel memoriale circa il confronto subito dallo sconosciuto col professore Gemelli. Anche questi, si dice dei parenti del Canella, avrebbe avuto pochissima dimestichezza col loro congiunto. Viene anche recisamente negata la circostanza affermata dal Gemelli che questi avrebbe curato il Canella. Assai diffuso è nel memoriale la disamina dei risultati del confronto fra lo sconosciuto e i parenti dei Bruneri. Gli esponenti affermano che lo sconosciuto di fronte a quelli che ritengono essere suoi congiunti conservò un contegno impossibile, sereno, come se si trovasse dinanzi ad estranei mai visti nè conosciuti.

Inoltre i Canella affermano che un fratello di Bruneri ex-carabiniere si lasciò sfuggire con due testi (il cav. Argan e l'avv. Sarfatti) che egli non era affatto sicuro di avere rivisto il fratello, poichè, se lo considerava dal naso in su gli pareva lui, ma se lo sentiva parlare e ne considerava il porgere e il gestire, non poteva più riconoscerlo, trovava che era un altro. Insomma il Bruneri trovava una gran rassomiglianza fisica fra suo fratello e lo sconosciuto, ma avvertiva in questo un'altra personalità morale. Avendo poi rivisto lo sconosciuto con la barba rasa, lo stesso F. Bruneri avrebbe poi confidato ad alcuni operai della Fiat che non poteva più ravvisare il fratello nell'uomo di Collegno, ma vi era costretto dalle altre circostanze.

Il latino e il francese

Nel memoriale si osserva che la insistenze della famiglia Bruneri nel riconoscimento potrebbero essere determinate anche dal desiderio di salvare il vero Bruneri dalle ricerche della polizia e si afferma come circostanza importante che tutti i Bruneri, compresa la moglie e la Giuditni, non riconobbero il loro congiunto nella fotografia manicomiale dello sconosciuto n.o 16.170. Anzitutto sarebbero d'accordo nel dire che essa appartiene ad un'altra persona. «Ora, si chiedono i Canella, come si può spiegare la cosa se questa fotografia è, come ognuno può constatare, somigliantissima allo sconosciuto (che vi appare soltanto meno pingue) e da intimi importantissima per il nostro riconoscimento, quando non avevamo ancora vista la persona? Questa, con le altre già viste, forma quel cumulo di contraddizioni che rende nulla e superflua qualunque dichiarazione della famiglia Bruneri in questa causa».

Circa la deposizione della signora Magda Brard, i Canella rilevano che ella disse che lo sconosciuto non conosceva il pianoforte, ma ebbe ad ammettere che quell'uomo ha un vero fascino ed è uomo di mondo. «Ora — osservano gli autori del memoriale — gentiluomo si nasce, non si diventa».

Ma perchè mai, si domandano ancora i Canella, non si è fatto ancora uno scrupoloso esame dei documenti inutilizzati dell'uomo di Collegno? Dove li trovarono i tipografi autodidatti che misero in grado di concepire certe lettere dello sconosciuto? Certi sfoghi solitari di un uomo che sa la tragedia del *nullus colaris nomen*? Dov'è l'operaio tipografo impressore che non le quotidiane allignate dello spirito con periodi del più classico latino, che non tutti gli stessi professori delle scuole medie si sentirebbero di tradurre a prima vista? Che espande la mesta melodia che gli canta nel cuore in versi francesi dall'inappuntabile ortografia, la quale non è troppo famigliare neppure a tutti i francesi anche colti e nati a Parigi?

«Tutti uniti e compatti»

Dopo avere fatto rilievi sullo svolgimento delle indagini e dopo avere insistito sulla nota tesi della sostituzione di persona, formulando l'ipotesi che il Canella randagio e smemorato abbia potuto essere vittima di un trucco infernale per causa della sua rassomiglianza col Bruneri, i presentatori del memoriale così concludono:

«Noi famigliari del Canella siamo qui tutti uniti e compatti a dichiarare solennemente che nessuna nuova indagine, nessuna prova di alcuna specie varrà a scuotere minimamente la piattaforma su cui saldamente sta la nostra convinzione assoluta. Tutte le prove più moderne, ultra scientifiche, americane, che si potrebbero escogitare non ci riguardano, perchè non noi dobbiamo le prove abbiamo bisogno, ma i giudici. Noi, al di sopra ed al di fuori di tutte le prove analitiche e sintoniche possibili, noi soli sappiamo che l'uomo di Collegno è lui, è il capitano Canella, ecco di Macedonia, perchè abbiamo riconosciuto e sentito il suo spirito e l'anima sua immortale, abbiamo sentito la voce del suo sangue che è il nostro. Il magistrato giudicherà sulle sue prove e farà il suo dovere giudicando secondo coscienza, ma noi abbiamo già giudicato da un pezzo ed il nostro giudizio è infallibile come un giudizio divino».

Tragedie coniugali
Sorprende la moglie adultera ed è ucciso dall'amante

Ceneva, 15, notte.

A Sestri Ponente, in un piccolo appartamento di via Puglia 14, è avvenuto oggi un grave fatto di sangue causato dalla vita irregolare condotta da una moglie infedele. Il marito di questa, tornato a casa innanzi tempo, è stato ucciso con due colpi di rivoltella dall'amante della donna. Ecco come si possono ricostruire il dramma, che non ha avuto nessun testimonio, e i suoi precedenti.

Da circa 15 anni il muratore Mauro Cosmai, ora trentaquattrenne, aveva sposato la giovane Angela Miotto, che conta ora anch'ella 34 anni. Il matrimonio non fu felice, malgrado la nascita di due bambine; tanto che i coniugi finirono col dividersi e vivere separati per circa 7 anni. Quindici tempo addietro, però, in seguito alle preghiere dei parenti, il Cosmai era tornato a convivere con la moglie, la quale nel frattempo aveva iniziato una relazione con un giovanotto abitante nello stesso caseggiato, certo Antonio Bracco, di 26 anni. Il ritorno del marito non valse a far cessare la tresca fra gli amanti, i cui legami non passarono inosservati agli altri abitanti del caseggiato. Fu così che il Cosmai, al suo ritorno presso la moglie, venne informato della cosa e fece alla Miotto una violentissima scenata, provocando persino l'intervento del maresciallo dei carabinieri.

Oggi il Cosmai, non si sa se spinto da qualcuno, oppure di propria iniziativa, lasciò il lavoro verso le 10,30 e piombò improvvisamente a casa, dove naturalmente non era atteso. Al rumore della chiave che si muoveva nella serratura della porta, gli amanti che si trovavano insieme da circa un'ora, dovettero fare una rapidissima manovra.

La moglie si recò sorridente verso il marito, mentre il Bracco si nascondeva dietro un cortinaggio della camera da letto. Il Cosmai però dovette notare nell'atteggiamento della donna qualche cosa di anormale, che gli servì ad aumentare i sospetti. Allora, perduto il lume della ragione, corse in cucina e si armò di un grosso coltellaccio, deciso a vendicare il proprio onore.

Nel frattempo la moglie terrorizzata era fuggita per le scale, invocando disperatamente aiuto. Il marito la seguì fino all'ballatoio, ma era appena giunto sulla soglia, che la porta di casa gli venne chiusa alle spalle dal Bracco. Comprendendo di avere ormai in mano l'avversario il Cosmai si diede a tempestare la porta di colpi, nell'intento di farsi aprire. Gli inquilini del caseggiato narrano che ad un tratto il rumore prodotto dai calci del Cosmai interruppe fulmineamente nella stanza dove la moglie infedele si trovava con l'amante. Tra i due uomini si impegnò immediatamente una colluttazione di estrema violenza. Profittando di ciò, la giovane donna, la prima a fuggire, riuscì a darsi alla fuga, ma l'Angeli che non voleva permettere di sfuggire alla sua vendetta, abbandonato l'avversario, la rincorse raggiungendola a circa 150 metri di distanza. La sventurata stava in quell'istante invocando aiuto presso una sua amica. Il marito, giunto a pochi passi di distanza, le esplose contro tre colpi di rivoltella e la freddò all'istante.

Nel frattempo l'amante, che è il sarto Manlio Dinucci, podestà del paese, quasi svestito riuscì a dileguarsi nella notte. Egli passò a casa sua e prese alcuni indumenti, fuggì quindi per la strada provinciale. L'Angeli, poco dopo, si costituì ai carabinieri di Massarosa, la cui caserma è situata proprio di fronte al luogo dove avvenne la tragedia.

Ritorna dall'America
per uccidere la moglie infedele

La sorprese a mezzanotte
Tre rivoltellate mortali

Viareggio, 15, notte.

Un fulmineo e sanguinoso dramma coniugale è avvenuto ieri sera a Massarosa. Un marito tradito, certo Giuseppe Angeli di 32 anni, tornato improvvisamente dall'America, ha ucciso la moglie a rivoltellate, avendola sorpresa con l'amante.

L'Angeli si era recato in America, a New York, da alcuni anni ed aveva lasciato a Massarosa la moglie, Jolanda Tommasi di 26 anni, una a San Paolo del Brasile, ed una bambina di sei anni, che dimorano in una fattoria nella vicinanza di via Conte Spada Cesani. Da parecchio tempo nel paese circolava la voce che la Tommasi, donna piacente ed esuberante, non fosse troppo fida ai suoi doveri di moglie. Ella infatti conduceva una vita un'altro che ritirata e assai più dispendiosa di quella che non potessero consentire le possibilità della sua famiglia.

La voce popolare sembra abbia avuto conferma in una narrazione che la piccola figlia dell'Angeli aveva fatto ai nonni. Nella sua ingenuità la bambina avrebbe avvertito i nonni i quali avrebbero pure a Massarosa, che ad una data ora della sera la mamma riceveva un signore del paese. Il padre dell'Angeli — sempre sinuto alle informazioni correnti — avrebbe allora informato il proprio figlio, in America, della condotta tutt'altro che lodevole della Tommasi.

L'esasperazione del marito tradito traspariva anche in lunghe lettere che egli inviava ai suoi genitori. Due giorni or sono l'Angeli ritorno dall'America, avendo però cura di venire inosservato il suo arrivo. Invece di recarsi subito a Massarosa, egli andò a Marcucoli, paese distante pochi chilometri dalla sua abitazione. Egli, che nudriva di vendicare il suo onore offeso, voleva attendere il momento propizio per sorprendere la moglie in flagrante adulterio.

Ieri sera l'Angeli si appostò nei pressi della sua abitazione e, dopo avere atteso qualche tempo, potè constatare *de visu* che sua moglie non era sola con la propria bambina. Si può immaginare lo stato di orgasmo dell'Angeli. Alle 24 circa egli si avvicinò alla casa per fare la sorpresa. Dotato di una forza eccezionale, egli abbattè con due colpi di spalla la porta d'ingresso e si parvenne che chiuse il passaggio al piano superiore e pochi istanti dopo irruppe fulmineamente nella stanza dove la moglie infedele si trovava con l'amante. Tra i due uomini si impegnò immediatamente una colluttazione di estrema violenza. Profittando di ciò, la giovane donna, la prima a fuggire, riuscì a darsi alla fuga, ma l'Angeli che non voleva permettere di sfuggire alla sua vendetta, abbandonato l'avversario, la rincorse raggiungendola a circa 150 metri di distanza. La sventur

REATI E PENE

Il soldato omicida
condannato a 7 anni e 7 mesi

Con una grossa cocarda tricolore all'occhiello, e il fucile a tracolla percorso ... che non sapeva ... te e più ... rati il ... l'allievo ... gennaio 1926 ... S. Quintino. ... Gotta. I fatti ... za il sinistro ... notte veniva ... ri, deve pero ... povero pensionato ... nuti prima, ... S. Quintino, ... nani ai portici ... poraneamente ... Questura, da ... Pietro Barbia, ... l'ufficiale ... le si erano ... genti, che si ... disse violente ... Gotta era ... Arsenale.

Nel suo interrogatorio, il Bianchi, la descrisse minutamente ... riconobbe per sua relativamente ... zi la restituirono. A ... minato, egli uscì ... mai la colorita ... ne ne vado ... Si ritirò ... camera di ... aggiungere altro.

La testimonianze raccolte indicarono concordemente come autore del delitto l'allievo sott'ufficiale. Il signor Amato mentre ... via S. Quintino ... aiuto ed aveva ... contemporaneamente un individuo ... alla strada e a fianco di lui un militare con la mantellina. Il signor Giorda, che abita al n. 5 di via San Quintino, si era affacciato alla finestra avendo udito le grida, ed aveva scorto il povero Gotta, a terra sul marciapiedi. Il disgraziato tra le invocazioni di aiuto aveva proferite queste parole: «Mi ha ammazzato ... soldato». E furono queste le sue ultime parole. Il Giorda vide nel tempo stesso, fermo all'angolo di via S. Quintino e Melchior Gioia, un militare: alle persone accorse egli indicò lo stesso come autore dell'aggressione.

... e la ritrattazione

Le indagini praticate e gli accertamenti compiuti portarono ad attribuire il movente del delitto alla rapina: nessun'altra causa poteva essere considerata come verosimile. La vittima, secondo si appurò, quella sera si era recata come al solito a Caffè Garoppo, in via Assarotti, e verso l'una aveva lasciato il locale dirigendosi verso la propria abitazione per abitudine o per imprudenza. Certo egli mostrava alle persone con cui si intratteneva a parlare, di aver nel portafogli parecchi biglietti di banca. E ciò era stato forse motivo dell'assassino. Intanto, nel corso della istruttoria, il Bianchi tornava alla sua prima versione. E nei ripetuti interrogatori cui lo sottoposero ... giudici istruttori la mantenne ... negando la alleata provocazione ... parte del Gotta, protestandosi ... cente e insistendo perchè ... gistrato, nel verbale dell'interrogatorio, sottolineasse le parole «che si sentiva innocente».

Un desiderio ed una preoccupazione questa, che il Bianchi ha manifestato anche ieri nel giudizio d'Assise, il processo contro di lui venne già portato all'odierna ... in seguito ad un'istanza del ... intesa ad ottenere ... stato gli accertamenti ... chiatri, venne ... Le ... ziale fu affidato ... prof. Mario ... ed al dottor ... Bertelli: i ... affermarono ... conclusioni ... fatti e delle ... nel Bianchi ... una grossolana ... alterazione ... personalità psichica, per deviazione ... di sviluppo, per ... profondo disgregamento ... affettivo, per ... che si prospetta ... che si associa ... correlazione ... zione delle facoltà ... specialmente ... nei sentimenti ... quelli affettivi, ... della coscienza ... di emozioni ... gravi da costituire una forma ... psichiatrica ... a vera e ... propria ... o pazzia ... giudicarono il Bianchi ... lorro di mente.

Per ... la durata del dibattimento l'imputato ha tenuto un atteggiamento che aveva ... indifferenza e l'incoscienza ... quando i testi ... consapevole ... e le stranezze ... stessi ... in cui aveva ... fanciullezza, ... dimostrarsi ... di divertirsi, ... Ma quando ... Gotta, ... Bianchi ... Ascoltò ... Quintino ... Gotta ... Bianchi ... Bianchi ... Bianchi

CRONACA CITTADINA

La missione ed i compiti
del Sindacato delle Belle Arti
illustrati dal prof. Del Giudice

La riunione indetta dalla Segreteria del Sindacato delle Belle Arti nel salone dell'Accademia Albertina, è riuscita, data l'attuale situazione dell'ambiente artistico torinese, interessante e vivamente significativa.

Il successo ottenuto dalla parola convinta ed elevata del Capo del Sindacato fascista della Provincia, prof. Del Giudice, sta a dimostrare che molti artisti, dopo questa opportuna adunanza, sono per dileguarsi e che un'era di pace e di proficuo lavoro si inizia oggi nel campo fino ad ora alquanto irrequieto degli artisti della nostra città.

All'assemblea erano presenti quasi tutte le maggiori personalità del nostro mondo artistico. Abbiamo notato oltre al prof. Michele Guerrisi, segretario provinciale del Sindacato, Leonardo Bistolfi, Cesare Biscarra, Giacomo Giorgis, Bosia, Ferro, Cibrario, Cometti, Giani, Carpanetto, Stagliano, Serralunga, Filla, Guarlotti, Piano, Turina, Buffa, Grande, Aymone, Vercelli, Botta Tariata, Zolla, Pennazio, Arduino, Giacomasso, Sineriglio, Soma, Giacchino, Tomatis, Miraglio, ed un centinaio di altri artisti.

Il segretario del Sindacato

Ha presieduto la riunione il prof. Del Giudice, Segretario generale dei Sindacati, che era accompagnato dal cav. Lembo e dal collega Corvetto, cav. dell'ufficio stampa. Ha preso per il primo la parola il Segretario provinciale prof. Guerrisi, il quale, dopo aver fatto rilevare che la presenza all'assemblea del prof. Del Giudice è una prova che i problemi e le necessità degli artisti di Torino stanno a cuore del Governo Nazionale, ha soggiunto: «Forse mai nel cammino dell'arte si è avuta una svolta più faticosa, una crisi più difficile di quella che oggi tormenta il nostro storno creativo».

L'oratore fa quindi osservare come le più disparate tendenze, le più ostinate resistenze, i più utopistici avveniristi rendano oggi inquieta la classicismi rendano oggi inquieta la classe degli artisti. Ma a chi si sgomenta e guarda se degli artisti. Ma a chi si sgomenta e guarda se degli artisti. Ma a chi si sgomenta e guarda se

ULTIME NOTIZIE

Il tentato volo attraverso il Pacifico

Schmith e Bronthe costretti ad ammarare

per mancanza di benzina

Ansia di notizie in America - I due piloti a Kauai - L'apparecchio distrutto

Nuova York, 15, notte.

La telegrafia senza fili, di cui erano provvisti gli aviatori Ernesto Schmith ed Emery Bronthe, che ieri mattina, alle 10,40, avevano preso il volo dal Campo di aviazione di Oakland per le Isole Hawai, di dove contavano ritornare subito indietro, dopo essersi riforniti di carburante, annunzia che essi sono sani e salvi, scampati a una catastrofe che poteva riuscire loro fatale.

Accecati da una spessa nebbia durante le prime cinque ore di volo, incapaci di dirigersi, poichè il loro apparecchio di radio-telegrafia si era guastato, i due aviatori si smarrirono, perdendo così un tempo prezioso. Più tardi, però, incontrarono condizioni atmosferiche più favorevoli: coricchè lanciarono messaggi ottimisti. Alle 0,30 di stamane la stazione radiotelegrafica di San Francisco riceveva un dispaccio annunziante la intercettazione del seguente messaggio, inviato dall'aeroplano:

« Tutto va bene. Solo siamo un po' affaticati ».

La posizione indicata dall'apparecchio era a circa 1500 chilometri da Honolulu. La situazione del City Oaakland — Isle è il nome dell'apparecchio — non tardò tuttavia a diventare tragica. Il pericolo a cui si trovavano esposti i due aviatori non può essere dipinto in modo più impressionante se non con le serie dei messaggi laconici, susseguentisi durante la giornata. Alle 9,30 di New York, Bronthe telegrafa:

« Siamo a 1200 chilometri da Maui. Non abbiamo più che un'ora di carburante ».

Parecchie navi intercettarono questo radiotelegramma: e tre di esse, il President Pierce, il Wilhelmina e il Kanowia, mantando rotta, si diressero sul punto indicato da Bronthe.

Un messaggio dell'aeroplano, inviato poco dopo, e ricevuto dalla stazione di Honolulu, indicava però quattro ore, e non una di essenza. E alle 11 di New York, Bronthe telegrafava:

« Siamo costretti ad ammarare. Accelerate i soccorsi. Siamo a circa 800 chilometri al nord-est di Maui ».

Alle 11,45 veniva intercettato quest'ultimo messaggio di Bronthe:

«Siamo per discendere in acqua. Abbiamo una navicella di cancio, ma inviateci soccorsi ».

Questa serie di appelli di soccorso provocò immediatamente misure di assistenza non soltanto da parte del Wilhelmina e delle altre navi navigunti nei paraggi, ma anche dalle isole Hawai, donde un monoplano Fokker, appartenente alla Marina, ricevette l'ordine di prepararsi d'urgenza a partire.

E' con viva ansietà che tutta l'America aspetta ora notizie, non più dal City Oaakland, che galleggia sull'Oceano, e magari è inghiottito dalle acque, e certo ormai ridotto al silenzio, ma dalle navi che febbrilmente esplorano la superficie del mare, per ritrovare, prima che la notte sia sopravvenuta, la navicella in cui hanno cercato rifugio i due aviatori. Di tre vapori summenzionati si è aggiunto anche un motoscafo, che alle 13 (ora di New York) lasciò Pear Harbour-Isola di Oahau, nell'arcipelago delle isole Hawai. Sussiste però la speranza che le ricerche potranno approdare prima che le tenebre siano scese; poichè l'ora esatta alla quale l'aeroplano annunziò che stava per ammarare era 11,45, ora di Nuova York, cioè le 5,15 del mattino, ora di Honolulu; ciò che lasciava alle navi un margine di una quindicina di ore, per giungere sul punto indicato. E il piroscafo Wilhelmina *non si trovava in quel momento a più di 120 chilometri dal punto approssimativo in cui il City Oaakland doveva trovarsi.*

Gli aviatori avevano a bordo anche quattro piccoli viaggiatori, di cui due dovevano essere lanciati nel viaggio di andata e due nel viaggio di ritorno. Ma delle bestiole non si ha nessuna traccia.

Salvi!

Nuova York, 16, mattino.

Un radiotelegramma del piodice Manorison avverte che il pilota Schimid ed il suo compagno Emery Bronte si trovano sani e salvi nella sua residenza, a Kauai, (un'isola del gruppo Hawai). L'apparecchio però è andato distrutto. L'accidente sembra esclusivamente dovuto alla mancanza di benzina, poichè aveva voluto portarne con sè soltanto 1500 litri, ciò che i competenti ritengono insufficiente per un così lungo viaggio.

Eroismo di nostri aviatori

in Cirenaica

Roma, 15, notte.

Il giorno 12 corrente, un velivolo da bombardamento, che insieme con altri eseguiva tiri di bombe contro nuclei ribelli nella Cirenaica, veniva colpito da una ventina di pallottole, che spezzavano i cavi di comando del piano equilibratore di quota, e ferivano gravemente il sergente motorista Moliedo Ferdinando. L'eroico equipaggio, composto dei piloti sottotenente Monti e sergente Falco, dell'osservatore capitano Cleriei e del suddetto sergente motorista Moliedo, a malgrado delle gravi avarie, sommariamente riparate a bordo, continuava nella sua missione di guerra, e con felici manovre riusciva quindi a rientrare al campo di partenza, senza danni per la macchina. Purtroppo il sergente Moliedo, che sembrava in un primo momento potesse salvarsi, decedeva per le ferite in mattina del 14 corrente, all'Ospedale di Bengasi.

Il Governatore della colonia, nel segnalare al ministro delle Colonie il brillante contegno dell'equipaggio, motivato di premio, tenne anche in rilievo il valido efficace contributo che i nostri aviatori prestano nella dura lotta contro i ribelli, e l'ernico contegno degli equipaggi, che, in pieno solidarietà di spirito e di sacrificio con le altre truppe coloniali, aggiungono nuova gloria alle ali d'Italia nei cieli delle nostre colonie. (Stefani)

Il bel volo

di un capitano dell'Aeronautica

2400 chilometri in 13 ore

Roma, 15, notte.

Un magnifico volo durato 13 ore, è stato compiuto ieri dal capitano della Regia aeronautica cav. Umberto Galmenti, su apparecchio da caccia Fiat C. N. 20. Partito alle 6,13 di ieri mattina, alla presenza del colonnello Mazzucco, dal nostro aeroporto di Ciampino, il pilota raggiungeva successivamente i campi di Capua, Catania, Gratacalle, Lecce, Udine, Torino, e atterrava felicemente, alle 19,53, al punto di partenza, dopo 13 ore effettive di volo, alla velocità media di Km. 200 orari, coprendo così un percorso di circa 2400 chilometri. Al suo arrivo a Ciampino, il valoroso pilota, che fu un eroico passato di guerra, è stato nuovi festeggiato da superiori e dai colleghi.

La flotta a Ostia

La visita del Governatore di Roma all'ammiraglia «Cavour» - Il card. Vannutelli benedice le navi armate d'Italia

Roma, 15 notte.

Essendo ormai lo stato del mare assolutamente calmo, stamane la squadra navale ancorata nel porto di Gaeta ha avuto ordine di salpare alla volta di Ostia. E nel pomeriggio di oggi la flotta, al comando dell'ammiraglio Nicastro, è giunta nel mare di Roma, schierandosi, come l'altra volta, su di una quadruplice fila: prima le navi leggere, quindi le corazzate. La manovra è stata eseguita rapidamente e perfettamente. La folla dei bagnanti, che si agitava negli stabilimenti, sulla spiaggia del lido, ha avuto appena il tempo di avvistare all'orizzonte il gigantesco delle silurami, dei caccia, dei sommergibili, delle navi da battaglia. La prima nave arrivata è stata l'esploratore « Pantera », che, gettata le ancore alle 15,30, ha sparato la prima cannonata.

Verso le 17 è giunto in automobile da Roma, ed ha montato presso il ponte d'imbarco, il principe Potenziani, in uniforme di governatore, accompagnato dal segretario generale Delli Santi e dal capo gabinetto barone Mazzolani, per compiere la visita ufficiale alla nave ammiraglia, e per contraccambiare l'omaggio reso in Campidoglio, alla capitale, dall'ammiraglio Nicastro. In un battello a motore, con il pavese dei colori di Roma, il governatore, accompagnato dalle autorità, si è diretto verso la squadra. In questo momento, da tutte le navi si è iniziata una salva di cannonate, per salutare il governatore di Roma, che, giunto sotto la *Cavour*, è salito a bordo, sul ponte erano schierati, sull'attenti, i bianchi equipaggi. L'ammiraglio Nicastro si è fatto incontro al principe Potenziani e gli ha stretto la mano; quindi il Governatore, accompagnato dall'ammiraglio e seguito dagli ufficiali e dalle autorità, ha iniziato la visita alla nave.

Nel frattempo, il cardinale Vannutelli, vescovo di Gaeta e decano del Sacro Collegio, che si trovava al lido di Ostia, dopo avere ammirato le possenti unità, esprimeva il desiderio di volere visitare, il cacciat. De Cesare, direttore dello stabilimento *Romea*, mise a sua disposizione un motoscafo della Società elettro-ferroviaria; e alle 17 il porporato salpava dal lido col motoscafo allestito dallo stesso comm. De Cesare e dall'ing. Grismayer, il cardinale è passato innanzi alle navi, e con gentilezza giovanile, salutando, le benedeceva con ampio gesto, a una a una. Alle 17,45, il motoscafo si è avvicinato alla scaletta di scesa del esploratore *Pantera*, capo-flotiglia degli esploratori, ed il cardinale è salito a bordo, mentre i marinai schierati sopra coperta rendevano gli onori col saluto alla voce. L'ilustre porporato è stato ricevuto al barcarizzo dal comandante Vannutelli, suo congiunto, e da tutti gli ufficiali. Il cardinale, dopo le presentazioni, ha firmato in visita il marinai e sottufficiali schierati, impartendo loro la benedizione; quindi ha pronunciato il seguente discorso:

« Sono orgoglioso di aver visitato oggi, in questa fulgida giornata, le navi d'Italia ancorate qui, sul mare glorioso di Roma, e di essere salito a bordo di questo esploratore *Pantera*, ove mi legano ricordi vivaci di amicizia col vostro comandante. Saluto e benedico queste belle navi d'Italia; saluto e benedico coloro che le dirigono, le amministrano, le comandano, le inclinano a imprese maggiori. Da questo mare di Roma, ove la nuova grande Italia si dedicata alla Regina della Pace trionfante, esse salperanno, sempre e dovunque, con la benedizione di Dio, per le maggiori fortune della nostra Patria. Questa nave *Pantera*, che col suo nome denota forza e coraggio, terrà alte le tradizioni meravigliose della marinaria d'Italia. Io la benedico tutta, ufficiali, sottufficiali e soldati ».

Alla fine del discorso sono giunti a bordo del *Pantera* tutti i comandanti dei vari esploratori ancorati, che hanno portato il saluto delle loro navi al cardinale vescovo di Ostia, questi si è intrattenuto affabilmente con tutti circa un'ora; e alle 18,45, con gli onori dovutigli, ha lasciato il *Pantera*, ed a bordo del motoscafo ha fatto ritorno al lido, dove è stato accompagnato dal presidente della Società elettro-ferroviaria comm. Gavilardi e dalla folla che circonda il cancello e le terrazze dello stabilimento *Roma*. Alle 19, il principe della Chiesa è ripartito in automobile diretto a Roma.

Una protesta inglese

al Governo abissino

per l'aggressione di una carovana

Londra, 15 notte.

Il collaboratore diplomatico del Daily Telegraph riferisce stasera che il Governo inglese è stato abbligato ad inviare una energica protesta al Governo abissino, a causa di un'aggressione compiuta da truppe abissine contro una carovana inglese che attraversava quel paese.

La carovana, da quanto si apprende oggi, aveva alla sua testa l'ex-governatore del Sudan, e si recava a Kuich, con rammelli carichi di doni destinati al Maharao di Kuich. Aveva varcato il confine, penetrando per circa cinquanta miglia in territorio abissino. Le autorità erano state avvertite del passaggio della carovana. La comitiva era accampata presso Dopolour; quando, alle quattro del mattino, fu assalita dalle truppe abissine, che aprirono il fuoco, uccidendo dodici soldati della guardia somala e il capo della carovana.

Il governatore della regione in cui avvenne l'attacco ha dichiarato di avere ricevuta recente informazione, circa la visita, da parte delle autorità centrali; ma il Governo inglese, considerando questo fatto come un sintomo della esistenza di sentimenti anti-stranieri in Abissinia, e nello stesso tempo come una prova della incapacità delle autorità a garantire la sicurezza dei visitatori stranieri, si è deciso a chiedere al Governo abissino che sia posto rimedio, reclamie una energica azione diplomatica.

40 morti di caldo

negli Stati Uniti

New York, 15, notte.

Negli ultimi tre giorni si sono avuti più di 40 decessi causati da un'ondata di caldo nelle regioni orientali degli Stati Uniti. Ieri sera però è sopravvenuto un violentissimo temporale, che sembra aver mitigato la temperatura torrida. Violenti temporali hanno arrecato danni — valutati ad un milione e mezzo di dollari — ai raccolti del grano nel Colorado.

Scontro ferroviario in Germania

1 morto - 2 feriti

Berlino, 15, notte.

Stamane un accelerato investiva nella stazione di Allendorfen, presso Cassel, la coda di un treno ivi fermo. Due carri merci andarono distrutti e parecchi vagoni furono sbalzati fuori delle rotaie. Il capo-treno rimase ucciso, mentre altri due impiegati ferroviari furono feriti.

La Banca Biellese

Un'altra denuncia di azionisti

Biella, 15, notte.

Un'altra denuncia contro il direttore, gli amministratori e i sindaci della Banca Biellese è stata depositata presso il Procuratore del Re, avv. cav. Dabbene, il giorno 13 corr., dall'avv. Arturo Pistoio del nostro Foro, nell'interesse di un forte gruppo di azionisti, vecchi e nuovi, rappresentanti oltre 10 mila azioni. Altre adesioni vanno aggiungendosi ogni giorno; essendo vivo il desiderio che l'autorità faccia luce nella situazione bancaria, che ha dato uno sbilancio, nel solo anno 1926, di L. 47.882.948.15, mentre il bilancio dell'anno precedente era ancora attivo e dava un dividendo del sette per cento. Gli azionisti accusano l'amministrazione e il direttore di avere, per i loro scopi, occultato per vari anni in successivi bilanci il vero stato della Banca, dissimulando le perdite con bilanci non corrispondenti al vero e con distribuzione di utili fittizi, cosicchè gli azionisti furono impediti di prendere a tempo i necessari provvedimenti prima che tutto il capitale sociale azionario, che è di 50 milioni, fosse scomparso.

Titoli e monete d'oro rubati

nella vetrina d'una Banca a Bologna

Cremona, 15, notte.

Uno strano furto è stato perpetrato in danno della Succursale della Banca Agricola Italiana, che ha la propria sede nella nostra città, in via Solferino. Ieri, dopo il riposo meridiano, il funzionario Carlo Passeri, di 27 anni, di Cremona, alzata la saracinesca, constatava la scomparsa di titoli e monete d'oro esposti nella vetrina. Un commissario di P. S., dopo le prime indagini, fece « fermare » il funzionario stesso e un suo amico, l'operaio idraulico Bruno Fallutti, di Cremona, il quale nella giornata di ieri, appunto nelle ore del riposo meridiano, era stato incaricato di riparare il rubinetto dell'acqua potabile. I due amici sono stati passati alle carceri, nonostante che essi si mantenessero sulla negativa. Il danno subito dalla Banca è lieve, circa 9000 lire. Numerose perquisizioni sono state eseguite, ma tutte con esito negativo.

Disastrosa incendio nel Cremonese

Un atto di coraggio di tre militi

Cremona, 15, notte.

Un violentissimo incendio si è sviluppato a Pieve d'Olmi, nella cascina San Fiorano Superiore, condotta dai fratelli Scotti. In breve tempo il fuoco, sorto dai covoni di frumento, bruciò circa 900 quintali di grano e una grande quantità di fieno, mettendo in grave pericolo le porcilaie, le stalle e le case coloniche attaccate. I bovini, ricoverati nelle stalle sottostanti al fienile in fiamme, poterono essere salvati per l'abnegazione dei militi fascisti Francesco Farina e di tre altri fascisti, i quali coraggiosi del pericolo riuscirono a portare all'aperto il numeroso bestiame.

I pompieri di Cremona dovettero lavorare alacremente per parecchie ore, per riuscire a circoscrivere il fuoco, evitando così che le fiamme si estendessero ad altre parti della fattoria. La popolazione è accorsa numerosa a prestare la sua opera. Non si ha a lamentare fortunatamente alcuna disgrazia. I danni ammontano a 300 mila lire.

Uccisore del suocero

che si costituisce in Assisi a Bologna

Bologna, 15, notte.

Si è costituito questa mattina, in Corte di Assise, certo Salvatore Piazzini, il quale il 16 ottobre 1926, a Creda di San Benedetto Val di Sambro, dopo una furiosa lite col suocero Alberto Sanserini, lo uccideva a colpi di zappa. Compiuto il delitto, il Piazzini si dava alla fuga. Egli è ora difeso dall'on. Biagi. Il verdetto si avrà domani. Il delitto fu causato da contrasti di interesse che da lesi esistevano fra il Piazzini ed il Sanserini.

Il Giro di Francia

Martin vince la 22ª tappa

Charleville, 15, notte.

Ancora continuavano a Metz le discussioni sugli incidenti di ieri quando il resto dei 142 partiti da Parigi nel numero di 39, hanno continuato la loro odissea per giungere a Charleville distante 150 Km. Giornata magnifica, strade come biliardi. I birichini partiti in testa hanno marciato a forte andatura. Frantz e De Lannoy hanno bucato. I « lupacchiotti » hanno compiuto i primi 28 Km. in un'ora, lasciando Ballero, Hemelsoet perchè in difficoltà. Martin e De Corte hanno bucato pure, ma si sono riportati nel gruppo. Degli « scozzesi » come al solito Molineau e Antonio Magne hanno lottato contro tutti gli avversari, mentre Pietro Magne e Devauchelle sono rimasti attardati. Dopo Longuyon i « lupacchiotti » hanno accelerato e sono arrivati al traguardo con 5 unità aggiudicandosi i posti d'onore. L'unico incidente è stato all'ingresso del Velodromo di Charleville. Verbeecke e De Waele sono caduti trascinando seco anche Frantz con conseguenze. I tre uomini si rialzano, risalgono in macchina e compiono il giro di pista. Tappa monotona e senza interesse. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Martin, in 5, 0' 29"; 2. Van Slembrouck; 3. Verhagen; 4. Geldorf; 5. De Corte, tutti nello stesso tempo; 6. Ledoeq in 5, 0' 8"; 7. Benoit id.; 8. Frantz id. — Isolati: 1. Krier in 5, 46' 40"; 2. Alphy; 3. Dejeune; 4. Goubert; 5. Pausier; 6. Rivella; 7. Martinetto; 8. Schwenter, tutti nello stesso tempo; 15. Gordini in 5, 46' 57"; 16. Rossignoli id.

Classifica generale: 1. Frantz in 175, 05' 20"; 2. De Waele in 175, 55' 24"; 3. Verwaeke in 177, 0' 50"; 4. Ledoeq in 178, 11' 08"; 5. Antonio Magne in 179, 42' 30"; 6. Benoit in 179, 52' 50"; 8. Verhaegen in 181, 26' 29". — Classifica isolati: 1. Martinetto in 187, 45' 59"; 2. Tonzard in 186, 15, 38"; 3. Pellettier in 189, 02' 20"; 4. Arnoult in 189, 19' 44; 5. Nempon in 190, 03' 23"; 6. Gordini in 190, 38' 42"; 8. Canova in 191, 06' 51"; 11. Rivella in 193, 07, 59"; 12. Rossignoli in 193, 24' 50".

« Argentina » batte « Uruguay »

in un match di calcio

Montevideo, 15, notte.

(A. A.) Al match di foot-ball tra la « Associazione Uruguayana » e l'« Associazione Argentina » per l'aggiudicazione della Targa Newton hanno assistito 30.000 persone. La partita, ricca di fasi emozionanti per la combattività delle due squadre in campo, si è chiusa con la vittoria degli Argentini per un goal a zero. Al match ha assistito il Presidente della Repubblica, Juan Capisteguy, attorniato dagli alti dignitari dello Stato.

La Coppa militare delle Alpi

Roma, 15, notte.

Il Ministero della Guerra anche quest'anno ha indetto la grande gara militare automobilistica di regolarità e resistenza, che sarà un nuovo collaudo di macchine ed uomini. La gara « Coppa militare delle Alpi » comprenderà due categorie: categoria autovetture e categoria autocarri e motociclette; alla prima parteciperanno gli ufficiali del Regio Esercito quali conduttori e meccanici; mentre la seconda sarà riservata agli uomini di truppa e graduati. Il durissimo percorso di Km. 3151,200 per le autovetture, e di Km. 2831,200 per autocarri, partirà i concorrenti dal 2300 del Passo del Perdol e dal Passo Sella ai 2000 dello Stelvio, via via, lungo tutta la corona delle Alpi, e poi giù, doppiando a più riprese l'Appennino, in un susseguirsi di rapidi distivelli fino a Roma. Le macchine concorrenti, per designazione delle autorità militari, sono tutte autovetture Fiat 509 ed autocarri Spa 25 C 10, essendo i tipi più riconosciuti adatti a sopportare lo sforzo di così dura prova.

Il principe Umberto

sarà domani nel Pinerolese

Pinerolo, 15, notte.

Domenica prossima il Comune di Pomaretto, che annovera tra i suoi caduti in guerra la medaglia d'oro maggiore Ribet, inaugurerà il Parco della Rimembranza. La cerimonia rivestirà particolare importanza per l'intervento assicurato del Principe Ereditario, che sarà circondato dalle maggiori autorità politiche e militari della provincia. Il Principe giungerà a Pomaretto alle 10,35. Nell'intera valle si preparano all'Augusto Ospite accoglienze festosissime. Il conte Di Robilant, oratore ufficiale, passerà in rivista i Fasci della valle.

La visita definitiva

dei già rivedibili della classe '908

Roma, 15, notte.

Il Ministero della Guerra determina che a partire dal giorno 3 agosto abbiano inizio presso i Consigli di leva, in via definitiva, le visite di tutti gli iscritti, nati nell'anno 1908, rinviandati per motivi vari alle leve successive. Coloro che saranno riconosciuti idonei al servizio militare dovranno presentarsi, insieme coi nomini della classe 1908, e con le norme che saranno per essi stabilite, alla data che sarà a suo tempo fissata.

I limiti d'età per gli ufficiali

aspiranti alla Scuola di guerra

Roma, 15 notte.

Sono state modificate le condizioni di età per l'ammissione alla Scuola di Guerra, nel senso che, mentre prima si richiedeva che gli ufficiali aspiranti all'ammissione stessa avessero compiuto almeno 26 anni di età, e non avessero superato i 35 al 31 dicembre dell'anno di entrata nella Scuola, oggi, fermi restando i limiti minimi di età, il limite massimo viene portato a 36 anni, sempre alla stessa data del 31 dicembre dell'anno di ammissione alla Scuola.

I vice-Podestà di Genova

Genova, 15, notte.

Sono stati definitivamente scelti i collaboratori dell'on. Broccardi, podestà di Genova, per reggere l'amministrazione del Comune. Sono stati infatti nominati il cav. uff. Aldo Gardini, presidente dell'Associazione nazionale degli agenti di assicurazioni, ed il comm. dott. Nencatti

Collisione tra un postale francese

e un piroscafo italiano

Parigi, 15 notte.

L'Agenzia Havas ha da Port Vendres:

« Il piroscafo *Abda*, in servizio postale tra Casablanca e Marsiglia, è stato investito ieri alle 6,10, dal piroscafo italiano *Mirella*, diretto a Barcellona. L'urto è stato causato dalla fitta nebbia intensa sulle coste spagnole, a 30 miglia da Port Vendres. Nonostante una forte falla a bordo, l'*Abda* ha potuto continuare la rotta con i propri mezzi, ed è giunto alle ore 12 a Port Vendres, con ha sbarcato 250 passeggeri e 30 sacchi di corrispondenza. Un marinaio è rimasto leggermente ferito. Il *Mirella* è arrivato alle 14, con gravi danni alla chiglia. Il corriere postale dell'*Abda* sarà inoltrato per cura del servizio postale. Le due navi lasceranno il porto dopo essere state visitate da esperti e dopo avere ricevuto le riparazioni sommarie ».

I cadaveri restituiti dalla montagna

Il secondo contrabbandiere valdostano

trovato scheletrito sul Mesuve

Aosta, 15, notte.

Il 17 dicembre dell'anno scorso un gruppo di contrabbandieri, formato da nove individui, partì dal comune di Allein, posto sulla riva destra del torrente Buthier, e circa sei ore di strada dal Gran San Bernardo, dirigendosi, attraverso il Colle Menouve (m. 3017), al paese svizzero di Bourg Saint Pierre, per acquistarvi gli abituali generi di dolciume per le feste natalizie. La comitiva, tutti uomini forti e temprati alle fatiche ed ai pericoli della montagna, ch'era giunta felicemente alla mèta nelle prime ore della notte, dopo aver fatto i progettati acquisti prese la via del ritorno. Giunta alle falde del Colle Menouve, il tempo, che s'era mantenuto ottimo per tutta la giornata, mutò improvvisamente; tuttavia la comitiva volle proseguire. Alla sommità del colle il tempo divenne pessimo ed una spaventosa tormenta si scatenò, separando i contrabbandieri. Questa seconda parte del viaggio fu letale per due della comitiva; poichè sette contrabbandieri, esclenati di forza, ma salvi, giunsero nella notte alle loro case, mentre l'ultimo gruppo, formato da certi Innocenzo Gaudioz di Antonio di 20 anni e Francesco Cerise fu Biagio, di 21 anni, zio dell'altro, non fecero più ritorno. I religiosi dell'Ospizio del Gran San Bernardo, avvisati dalle famiglie dei due scomparsi, li ricercarono a lungo, ma invano.

Il 7 giugno scorso due guardie di finanza svizzere, mentre percorrevano il sentiero che, costeggiando il torrente Drance, conduce dal fondo valle all'Ospizio del Gran San Bernardo, videro affiorare nell'acqua il corpo di un giovane, in località Plan des Dames, a circa tre chilometri dal Colle stesso.

Il morto venne riconosciuto dai primi dell'Ospizio, canonico Alfredo Pellouchoud, per l'innocenzo Gaudioz, che fu trasportato all'Ospizio e seppellito alla Morgue.

Oggi, verso le ore 14, è stato rinvenuto l'altro disperso, in modo assai strano. Una mandria di bovine pascolava verso la sommità del Colle del Menouve, a 2900 metri sul versante italiano, quando alcuni pastori furono attratti dall'insistente muggire di una mucca, femina, in prossimità di un roccione. I pastori recatisi sul luogo si trovarono di fronte al cadavere quasi completamente scheletrito e che, per gli indumenti già in gran parte distrutti, venne riconosciuto per il Francesco Cerise, che invano era stato cercato per lunghi mesi dai parenti e dai valligiani. Gli fu rinvenuto addosso l'orologio in metallo nella cui cassa interna vi era un biglietto col nome: Cerise Francesco. Dopo le constatazioni di legge i miseri resti del poveretto furono trasportati ad Allein, suo paese natio, dove avranno luogo domani i funerali.

La montagna ha restituito così la seconda vittima del pietoso dramma che tanto aveva impressionato i valligiani.

La mortale disgrazia d'un gitante

Chieti, 15, notte.

Una gita del Club Alpino alle Grotte Cavallioni ha dato luogo a una mortale disgrazia. Il rag. Teresio Testi, d'anni 22, insieme con altri due compagni si recava ad attingere acqua alla sboccio degli impianti idro-elettrici dell'Ilva, presso Palena. A un tratto, per una improvvisa scarica, il Testi veniva travolto da una grande massa d'acqua e pietraglia, e violentemente sbattuto per circa 300 metri lungo il ripido pendio, mentre gli altri gitanti, dal lato della strada, impossibilitati a portargli alcun soccorso, assistevano terrorizzati alla tragica fine. Il disgraziato riportava così gravi lesioni, che moriva subito. La salma è stata trasportata nella nostra città, dove le sono state rese solenni onoranze.

CRONACA

L'arrivo dei calciatori austriaci

Il programma dei festeggiamenti

Ieri sera alle 23,30 sono giunti alla stazione di P. N. i goliardi austriaci che si incontreranno domenica coglì studenti calciatori azzurri. Il giuocatolo fu ricevuti dai membri del comitato organizzatore del *match* Italia-Austria, dal fiduciario sportivo della Federazione fascista, e da numerosissimi studenti in camicia nera. I goliardi austriaci ed il loro seguito ufficiale vennero accompagnati all'Albergo Bologna dove si svolse un ricevimento.

Il programma dei festeggiamenti in onore dei giuocatori austriaci venne così stabilito:

Sabato, 16, ore 8,30: Gita a S. Vittoria d'Alba e ore 10 visita agli stabilimenti industriali vinicoli. Ore 12 pranzo: ore 14: ritorno a Torino: ore 15: visita alla Fiat su automobili offerti dalla casa; ore 18: ricevimento in Municipio offerto dal podestà conte di Sambuy.

Domenica, 17, ore 10: Visita della città su torpedoni offerti dalla S.P.A.; ore 11,30: ricevimento alla R. Universsità offerto dal magnifico rettore prof. Pochettino; ore 16,30: match; ore 20: banchetto ufficiale nel salone del Campo Juventus. Si rende noto che la quota è fissata in lire 35.

Lunedì, 18, ore 10: gita a Superga.

I giocatori italiani arriveranno da Arona oggi. Si rende noto che la *Duis* ha deciso che i giuocatori nazionali, gli arbitri e i giornalisti dovranno provvedersi personalmente del biglietto d'ingresso al campo, presso la sede del Comitato, via Bogino 9, nel giorno di domenica dalle ore 9 alle 11, in mancanza del quale non potranno accedere al campo.

La formazione definitiva delle squadre è la seguente:

Austria: Friedel (Wiener); Hanuswirt (Simmering) e Scheafuse (Wiener); Brandes (Hakpah), Eiling (Rapid) e Walchar (Rapid); Swoboda (Donau), Schiauer (Wiener), Weiner (W. A. C.), Wache (Rapid) e Vanicek (Austria).

Italia: Gallino (Sampierd.); Barzan (Milan) e Martin II (Torino); Grabbi (Juventus), Pitto (Livorno) e Martin III (Torino); Avalle (Alessandria), Mazzoni (Modena), Bernardini (Internazionale), Giuliani (Brescia) e Franzoni (Torino).

I prezzi sono: Tribuna L. 25; Parterre L. 15; Popolari L. 8; Ridotti L. 6.

Le riduzioni ferroviarie

Roma, 15, notte.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

« Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso in occasione dell'incontro calcistico universitario Italia-Austria a Torino domenica 17 corr. le riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni della Liguria, Lombardia, Toscana, Marche, Umbria e Lazio. I biglietti di andata hanno valore dal giorno 15 al 17 luglio; i biglietti di ritorno dal giorno 17 al 19 luglio assenso prescritto il timbro del Comitato organizzatore che verrà apposto sul Campo di foot-ball della Juventus F. C. di Torino da appositi uffici.

BOLLETTINO METEORICO

16 luglio 1927

	Mass.	Min.	Stato	Mare
Roma	31	19	sereno	
Milano	30	21	nuvolo	
Genova	24	21	nebbia	legg. m.
Venezia	30	22	sereno	calmo
Firenze	30	19	coperto	
Ancona	31	21	sereno	legg. m.
Bologna	33	22	»	
Napoli	29	20	»	calmo
Palermo	29	20	»	legg. m.
Catania	31	21	»	

TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 744.

Temp. massima del giorno 14 + 34,5

Temp. minima notte dal 14 al 15 + 19

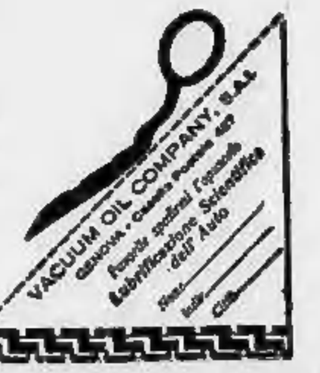
La giornata di ieri: variabile.

ANDREA TORRE, direttore politico.
GINO MICHELOTTI, condirettore responsabile.

Un po' di pubblicità

Se avete dello scetticismo in fatto di pubblicità, non dovete fare altro che chiedere a qualche vostro amico che usa il Mobiloil *perchè* lo usa. Ve lo dirà meglio di quanto possiamo dirvelo noi.

GARGOYLE Mobiloil
Consultate la Carta di Lubrificazione



Partire a ogni costo

L'appassionante gara tra gli aviatori francesi per il volo Europa-America.

Parigi, 15 notte.

Una vera frenesia sta impadronendosi del mondo aeronautico francese. La paura di vedere Courtney o Mac Intosh portare primi dall'Europa all'America la bandiera britannica — o magari Roenigel quella tedesca — ha messo a tutti la febbre addosso. Lo stato d'animo che approdò lo scorso maggio alla catastrofe dell'*Uccello Bianco* di Nungesser, risorge tale e quale, a dispetto della lezione dell'esperienza. Partire ad ogni costo: ecco la parola d'ordine. Ma su quale apparecchio? Nessuno ha ardito dirlo con precisione, per la semplice ragione che apparecchi non ce ne sono.

La sola macchina francese approssimativamente in grado di affrontare il grande cimento sarebbe il *Farman* a due motori che doveva essere pilotato da Drouhin e dal tenente di vascello Le Brix, e che condurrà invece Givon (con la collaborazione di Pilot come navigatore), ma questa macchina non ha ancora iniziati i voli di prova per la constatazione relativa al consumo di benzina, e ciò basta per lasciare intendere quanto la data della sua partenza sia ancor lontana, per non dire problematica. Volendo far presto, è necessario rivolgersi altrove. L'attenzione della aeronautica francese si è dunque portata sulla ditta Bréguet, la quale ha attualmente ancora nei propri cantieri un apparecchio specialmente ideato per i voli transatlantici: l'aeroplano che nel dicembre scorso il tenente belga Medaets acquistò per impiegarlo in un volo senza scalo da Bruxelles alla capitale del Congo belga, Leopoldsville. L'apparecchio è quasi pronto a partire, ed il ministro del Commercio, Bokanovski, ha fatto passi presso il suo proprietario per indurlo a rivenderlo alla Francia, onde adibirlo al raid Parigi-New York. L'aviatore belga, che si trova attualmente col proprio fiodo meccanico, Coppens, all'aerodromo di Villaconblay per sorvegliare il volo di controllo del proprio apparecchio, non ha la menoma intenzione di lasciarsene privare, ed ha opposto alla offerta francese un cortese, ma fermo rifiuto. Oggi nondimeno si sentiva parlare a Parigi, con compiacenza, della notizia secondo cui l'apparecchio di Medaets potrebbe venire ceduto a Coste, nuovo candidato al volo transatlantico. Crediamo che tale notizia debba essere accolta con molto scetticismo, e ci sembra invece più attendibile quella secondo cui il Coste, in mancanza di un secondo Bréguet dello stesso tipo di quello venduto al Belgio, mediterebbe di tentare la traversata dell'Atlantico a bordo dello stesso apparecchio con cui recentemente volò, in compagnia di Rignot, da Parigi agli Urali.

Senonchè, prima di tutto, questo apparecchio dell'aeronautica militare è già stato chiesto — come sapete — da De Vitrolles e da Lefèvre, i quali dichiararono di voler servirsene per sorvolare l'Atlantico. In secondo luogo, si tratta di un apparecchio che se è capace tecnicamente di compiere il necessario chilometraggio, non ha ancora praticamente provato tale efficenza, senza dire che per offrire qualche garanzia di sicurezza occorrerebbe estenderne la potenza virtuale almeno di un migliaio di chilometri, affinchè ci sia un margine che consenta di far fronte alle avversità atmosferiche eventuali. Quale serietà abbia la competizione Coste e De Vitrolles intorno ad un apparecchio che sembra volare alla morte i temerari che pretendono spingerlo attraverso la plaia oceanica, è difficile dire.

Stamane, in ogni caso, Coste si è recato alla Direzione generale dell'Aeronautica per ottenere l'autorizzazione a partire, e l'autorizzazione gli è stata accordata. La partenza potrebbe avere luogo, astrazione fatta del diritto di prelazione che spetterebbe a De Vitrolles ed al suo compagno per un periodo di otto giorni. Questo è almeno quello che si dice nei circoli aviatori parigini, dove la preparazione del nuovo colpo di testa, Upo Nungesser, viene salutata con un'ondata di entusiasmo patriottico. Il Bréguet starebbe lavorando da oggi ad accrescere il peso del combustibile destinato al volo, non potendo accrescere il volume dei serbatoi. E' noto infatti che l'essenza più pesante è quella che dà il rendimento migliore. Aggiungendo 200 chilogrammi di benzolo al messaggio ordinario, si spera di poter far guadagnare all'apparecchio il margine chilometrico necessario. Senonchè, il peso totale dell'apparecchio verrà portato in tal modo a 4800 Kg. e la difficoltà del distacco dal suolo se ne troverà accresciuta. Ma bisogna partire, partire ad ogni costo! Le suddette considerazioni, così meschinamente tecniche, non sembrano interessanti a nessuno. Del resto l'itinerario sarà questa volta anche ingrato di quello seguito dall'*Uccello Bianco*. Coste farebbe conto di seguire

N.B. - Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa CLIENTELA, abbiamo fatto preparare della Magnesia anche senza aroma, quindi coloro che desiderassero la MAGNESIA SAN PELLEGRINO senza il sapore dell'anice, possono farne richiesta presso i nostri Depositari di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

NON AVETE APPETITO?

Avete delle digestioni lente e penose?
Provate degli stordimenti, delle oppressioni dopo i pasti?
Avete delle acidità, abbondanti gas, mali di testa sbadigliamenti, della sonnolenza?

Avete la lingua patinosa e l'alito cattivo?

Avete dolori all'inferno dello stomaco, al ventre, nella schiena, tra le spalle?

Sappiate che questi malesseri provengono sempre dal cattivo funzionamento dello stomaco, del fegato e dell'intestino!

Se volete riparare ed evitare tutti questi malesseri e ristabilirvi prontamente, ricorrete al mezzo più economico, pratico e gradito, cioè bevendo a tavola, o quando avete sete, l'acqua alcalino-salitinizzata che potete preparvi facilmente in qualunque luogo, con la

SALITINA - M. A.

L'acqua trattata con la SALITINA è di sapore gradevole, vi libererà di tutte queste miserie fisiche e morali, che spesso rovinano la vostra salute e paralizzano le vostre attività. L'uso regolare e continuo della SALITINA risana, fortifica, difende e combatte l'artrite, il diabete, la gotta, il reumatismo.

La SALITINA - M. A. è già in vendita in scatole per 12 litri, a L. 4,40, buste di prova L. 0,50. — Stabilim. Farm. Comm. Marco Antonello - Torino. 217

Curate la STITICHEZZA così

UVASAL

(Sali purgativi d'uva)
Lassativo, disintossicante, di gusto gradevole
Un flacone L. 5 - Per posta L. 5,50
Concessionario: Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo — TORINO

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

INGEGNERE partita alla pensione e semi rafforzato vendesi. Scrivere cassetta 100 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19678

MACCHINARIO fabbrica conserve alimentari, attrezzi, scatolame, mobilio ufficio, macchina scrivere Esperia, bilancia vendonsi Grugliasco 18 luglio corrente. Trattativo rivolgersi curatore fallimento Leonori: signor avv. Bernardo Ripa, Via San Dalmazzo, 15, Torino. 75484

MAGLIO originale Bechè mazza battente 6 kg. vendesi. Mattioc, Cateori, Como. 6080

RANETTIERI vendo impastatrice come nuova, occasione. Torinese, Via Rosolini, 12.

RETTIFICA esterno interno lunghezza punte 500 m/m circa, cercasi. Fonderia via Cigliolo 23. 75500

Offerte d'impiego

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

ASSUMESI signorina studi contabile, dattilografi duecentocinquanta italiani. Farraris, Salterino, 14. 75509

CALZIFICIO cerca operai per Cotton. Presentarsi via Barolo 11 dalle 17 alle 18.

CALZOLAIO specialista scarpe foot-ball, ciclista, cercasi per associarlo. Fermo Posta, Torino, Libretto 62.187. 75520

CERCANSI abili sarte donne macchine a mano, Corso Cosso Brescia, 3. 19643

CERCANSI abitanti e lavoranti sarta. Presentarsi Boglietti, Pietro Micca, 9. 75580

CERCANSI ragazzi per facile lavoro campionario. Corso Ponte Mosca, 31. 19688

CERCASI tecnico 30-35enne buona pratica motori automobile e coltura generale preferibilmente relazioni italiche, occupazione stabile e possibilità carriera. Scrivere dettagliando Vacuum Oil Co., Genova. 6010

CERCO abile ondulatore o ondulatrice. Scrivere, Porta Soprana 35, Cattaneo, Genova.

CONTABILE dattilografo fatturista pratico industria meccanica cercasi, precisare esigenze. Scrivere cassetta 100 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75507

DONNA indito fare cercasi da piccola famiglia per due mesi campagna, Cattaneo, Napione 8, Dalle 15 alle 17. 75585

FARMACISTA diplomato e signorina cercasi direzione farmacia stazione climatica. Scrivere H. Bernardi Annetta, Monzza Bielese.

IMPORTANTE Azienda cerca provetta contabile possibilmente rapida stenodattilografia. Scrivere cassetta 186 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19714

IMPORTANTE azienda automobili cerca abile corrispondente dattilografa per ufficio commerciale. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 181 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75568

LATTONIERE istallatore provetto è ricercato da importante stabilimento Piemonte. Indicare posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 87 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6092

URGONMI abilissime lavorante, aiutante sarte. Mosca, Vinaglio, 34. 19727

Domande d'impiego

Centesimi 80 per parola — Minimo L. 8

CAMERIERA stanno occuperebbesi, impegno serbile presso persona sola, disposta anche viaggiare, buonissime referenze. Scrivere cassetta 182 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75589

CHAUFFEUR meccanico abilissimo. Pallanzeno, Masera 56.

CHAUFFEUR provetto stanno, celibe, bella presenza ufficiali vettura, camion, tutto fare, disposto ovunque. Scrivere Severin, via Parma, 25. 75555

DINQUECENTO regalo chi procurami stabilmente impiego lavorino, qualsiasi. Scrivere cassetta 145 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19619

DESSINATEUR technicien mécanique général moteurs, charpente, chaudronnerie, 8 ans pratique dont 5 étranger, libre de suite, ilgani, 1, via Milano. 75515

GIOVANE licenza tecnica, pratico ufficio, attivo, impiegherebbesi subito. Scrivere Zanoletgo, Carmagnola, 71. 75491

MAGAZZINIERE ex-sottufficiale pratico commercio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 207 N, Unione Pubblicità Ital., Torino.

PRATICISSIMA lavori ufficio e commercio impiegherebbesi anche gerenza azienda. Scrivere cassetta 190 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75510

RAGIONIERE ex-bancario impiegherebbesi qualsiasi ramo. Cauzione. Scrivere cassetta 151 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA commessa presenza offresi confetteria o panetteria. Scrivere cassetta 201 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75511

SIGNORINA trentaduenne cerca posto dama compagnia, famiglia signorile. Referenze primarie. Parrelini, Barona. 19541

TRENTADUENNE, cauzione 5-20 mila, già capo magazziniere, disposto viaggiare, cerca impiego. Scrivere cassetta 170 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75513

VENTICINQUENNE, licenza tecnica, buona pratica contabilità, attivo, diligente, buona famiglia, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 127 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19668

Società, capitali
ritievi e cessioni d'azienda

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

A. A. Avviatissima rivendita confetteria, ubicatissima posizione, fortunatissimo lavoro, cassa urgentissimi impegni cedesi prezzo incredibile. Prono, Settembre, 15. 19701

AFFARONE. Al miglior offerente cedesi magazzino alimentario. Corso Principe Oddone 59. 75519

AFFARONE. Causa trasloco cedo laboratorio con macchinario, lavorazione biancheria. Vendo anche macchine. Ghezi, via Nazionale 41, Torino. 75505

AFFITTASI negozio vuoto centralissimo. Rivolgersi signora Riccio, via Mercanti, 9.

AFFITTASI capitalista 30 mil. lanciare articolo automobili (brevettato), forti provvigioni, officina avviata. Scrivere Lavis, corso Vittorio Emanuele, 32, Torino.

AVVIATA alberga con alloggio rimettesi. Portinaio, Botero, N. 9. 19697

AVVIATISSIMO commestibili, buonissima posizione centrale, cedo. Arioldi, corso Regina 29. 75502

AVVIATISSIMO negozio burro, uova, pollame, tutte comodità centro popolare cedesi 17.000. Bevilacqua Coha, Basilica, 8. 19719

CAUSA decesso altri impegni urgenti, bigiotteria angolo, grande emporio vini, dolciumi, stucco bolle, cinzato, impianto luce, macchina espresso, liquori superiori cedo o cambio con casa, alloggio, eventuali intermediari. Portinaio, via Cibrario, 1. 75497

CAUSA decesso rimettesi negozio abiti fatti biancheria uomo, alberghi, lavoro assicurato. Vercelli 123, portinaio. 19695

CEDESI negozio buone condizioni adatto qualunque genere. Martinetto, Garibaldi, 9.

CEDESI subito negozio commestibili con alloggio, via Piave 7, per cambiamento dimora, buone condizioni, pigione 105 mensili, 5 ambienti. 75574

CEDO officina meccanica completa volendo anche solo locale motore trasmissione. Montegnevro, 10. 19634

CERCASI capitalista per ampliamento industria fabbricazione articolo assoluta necessità per cartiere non ancora sfruttato in Italia. Scrivere cassetta 140 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19672

FARMACIA unica redditizia posto di villeggiatura vendesi condizioni ottime, facilitazioni pagamento, causa decesso titolare. Scrivere Bernardi Annetta, Rosazza Biellese.

FORZATA partenza bioccasi alimentaria drogheria, alloggio qualunque prezzo. Piermichiele, via Nizza, 71. 19675

LIGURIA. Vendesi o accettansi soci, importante Chiavari, capaci eseguire qualunque lavoro. Rivolgersi Perotti, via Rivarola 3.

MAGLIERIA bovina completa. Ragusa, vendo, patti precisi. Prenotati. Buscaglione, Alba.

OCCASIONE rimettesi commestibili poco ammontare. Rivolgersi Valsuse, vini, via San Secondo, 24. 19680

PASTIFICIO avviato rimetto, in provincia, ritiro commercio, Lire mille. Custodio Gallerin Subalpina. 75500

RIMETTO negozio arredato, centralissimo, anche vuoto, adattabile a qualunque genere. San Domenico, 14. 19650

STABILIMENTO meccanico in Rocca Canavese modernamente attrezzato con forza idraulica, bene avviato cedesi. Geom. Boccardo, via Juvara, 4, Torino. 19663

50.000 rimunerabili, praticissimo direzione amministrazione aderente, apporterei eventualmente seria azienda, sviluppo. Scrivere Barovero, Juvara, 21. 19630

Ville, Case, Terreni
vendite, affitti, acquisti

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

A. Vendo palazzina dodici ambienti liberi, nuova costruzione, due alloggi, 100.000; 40.000 mora quattro anni, senza interesse. Rara occasione. Giornalaia, piazza Castello, 29.

BOSCOFOLI, tenuta, Varzani adatti regione Martinetto, servili due famiglie. Trattative Talmone, via Susa, 25, ore pasti.

CASETTE 4 vani e ingresso, vendo. Rivolgersi via Santhià 59. 75508

CUORGNE'. Stabilimento vendo alloggio, quattro grandi camere, 18.000. Rivolgersi Savio, Canischio Canavese. 75501

ISOLATO 4000 mq. annessa fabbrica palazzina, possibilità sopraelevazione, costruzione misure 500 mq. Trieste 49-51. 75505

OCCASIONE per ottenere alloggio conveniente acquistando direttamente dal costruttore nuovi moderni alloggetti prezzi ribassati pari rivalutazione, posizione splendida borgata Francia. Tramvia 6-12. Cavaglio, 25.

SPLENDIDA villa Marina Massa 18 locali, prospiciente mare giardino, pineta, frutteto, garage, portineria, lavanderia, termosifone, acqua corrente, volendo casa colonica, podere annessi o vendesi vuota o mobiliata. Scrivere cassetta 168 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75510

SPLENDIDA villa presso Ormea, altitudine mille metri, 90 ambienti, garages, portineria, grande giardino, vendesi 400.000. Scrivere cassetta 165 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75548

STABILE con ampi locali uso industria volendo trasformarli abitazione con spazioso cortile, o vasto cortile, vendesi. Via Pedro, trentacinque.

TERRENO vendesi mq. 3000 circa, vecchia piazza d'Armi, ottima posizione, vicinissimo corso Ferraris. Rivolgersi notaio Fantini, Avogadro, 18. Telefono 47-097.

TRAM 12. Casetta centralissima, 4 vani, bellezza, giardino, libera 42.000, Basilio, Po, 21.

VENDO, affitto, nuova costruzione, palazzina, cinque camere con giardino, altra quindici ambienti in tre alloggi. Via Bayard, rentinone.

VENDO casa nuova costruzione, quattro camere entrata giardino, cambio con terreno. Corso, Via Sassari, 21.

VENDO casa nuova, dieci vani, tram 12, 35.000. Sardi, via Mompellato 10.

VENDO casa quattro camere due libere, barriera Milano, Spontini 18.

VENDO casa 16 camere con giardino, buona costruzione, 180.000, mora 120.000, 30 mesi senza interessi. Scrivere cassetta 190 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENDO castello 4 camere bagno, laboratorio, giardinetti. Facilitazione pagamento. Trasporto Corso Casale, 208.

VENDO villa elegante, ampi terreni redditizi, Nonzio Strada, via Mercanti, 16.

VENDO villino mobiliato, esente imposte, vista incantevole, acqua sorgente luce elettrica. Marchia, Pino Torinese.

Domande ed offerte di locali
ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

AFFITTANSI alloggi signorili convenienti disponibili subito Corso Re Parco 15.

AFFITTANSI due camere cucina entrata Via Bergamo (traversa Corso Palermo dopo via Bologna).

AFFITTANSI tre camere, cucina, terrazzo, giardino, cantine, divisibile, anche due. Rivolgersi Calzolaio, corso Francia angolo via Fiume Dora, Ponte Strada.

AFFITTANSI una, due camere vuote 30 mensili. Mondo, Aosta, 20.

AFFITTANSI 4 camere Ponte Strada, libero subito Via Montecrocetto, 11.

AFFITTO alloggio piano rialzato, tre camere, terrazzo, cantina. Via Giuseppe Massari, 207, Madonna Campagna.

AFFITTO 80-200 mensili 2-4 camere. Via Quinto, 16.

ALLOGGETTO elegante cerasi rilevando lauto impianti. Portinaio, Giuseppe Verdi, 5.

ALLOGGI signorili nuova costruzione vicinanza passione Crimea. Affittansi, Gianelli, obbligato.

AMPI locali uso ufficio con o senza mobili colonni. Sivan, Bellfore, 7.

A prezzo conveniente fabbricato vicinanze Torino affittasi signorile appartamentino. Rivolgersi Guarnia, Cristallera, 12.

CAVORETTO 200 metri piazza, affittasi annualmente villetta 5 ampi vani, cucina, due cantine, gas, luce, acqua, giardino frutteto cintato. Rivolgersi Visconti Francesco, Cavoretto.

CEDONSI locali arredati per società, signori bocciofila, comodità tram. Drogheria, via Lanzo, 24.

CERCANSI due tre camere ed alloggetto centrale, preferibile Vanchiglia. Scrivere cassetta 138 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DONNASI soli cercano alloggetto ammobiliato. Scrivere cassetta 182 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DA affittare al pianoterra elegante locale nei pressi di Piazza Solferino composto di pianterreno di bottega posta con scala interna a uso appartamento locali agli ammezzati, uso negozio ufficio. Scrivere cassetta 131 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DUE camere affittansi Pozzo Strada. Drogheria corso Regina Margherita, 174.

Camere mobiliate e pensioni

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

AFFITTO bella matrimoniale anche a persona sola. Nizza, 71. 75508

BELLA matrimoniale, piedi-terra, centrale, 21 via Carlo Alberto. 75514

DENDASI presso signora alta camera matrimoniale uso cucina, confort moderno, paragni Lungo Po. Scrivere cassetta 121 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75541

ELEGANTE ammobiliata due letti, libera al 1-9 agosto. Via S. Chiara, 29. 75529

Annunzi vari

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A A A La Gamma compra gioie, brillanti anche impegnati. Oro 8 a 16 grammo. Argenteria. Via Viotti, due. 19726

A Abiti, mackintosh, mantelline, scarpe, indumenti militari, compro vendo. Monti, Stampatori, 11. 75499

ABBONDANTISSIMO stock mobili e prezzi ribassati Ilquinta La Mondiale, via Giuseppe Verdi, 25. Camere complete matrimoniali lire 1650, salotti, armadi re 350, sofà automatici 220; tavole allungabili, guardarobe 230, zoli 65, buffets, librerie, scrivanie, cassoni, ecc., sedie 17, lana 5 al kg., materassi 100. Mobilio tutto nuovo. Visitare senza obbligo di comperare. La Mondiale, Giuseppe Verdi, 25, quasi angolo via Parolo. 19567

ABILISSIMA chiromante Fatma, premiata veggente settimista. Rivelazioni infallibili. Piazza Montebello, trentuno. 19714

BAGNI impianti, camere complete lusso, comodini, Boccardi, Ponte Mosca, 57.

BELLISSIMA camera pranzo mogano verde, Corso Principe Oddone, 60. 19699

CANE cercasi taxo trovato, proprietario rivolgersi Morolo, Massena, 99. 75509

LAVORO lucroso cagionabile casa propria continuando proprie occupazioni precedenti, dirigiamo mezzo corrispondenza. Knaffabenne, Nice (Francia). 4578

MARITELLO persona rammentate signora, ottima condizione, acquisterei. Scrivere cassetta 178 N, Unione Pubblicità Ital., Torino.

MOBILI, strumenti musicali d'occasione da vendere Casa Bianchea, via Principi d'Acaja 49 Torino. Dalle 15 alle 17. 19671

MOBILIO vario, grandioso assortimento vendesi prezzi ridottissimi. Canavesio, Mazzini, 45. 19670

SERRA quasi nuova vendo. Drogheria Rausasso, Testona. 75587

SONNAMBULA, via Lagrange 37, Torino. Consultazioni. La più antica Casa. 19509

SPOSI cedo bellissimo buffet tre corpi cristallini, stracoccasione. Via Galvagno, 25.

SPOSI occasionalissima, camera letto in noce Aquilante, via Frejus 101. 19681

Annunzi matrimoniali

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

LAUREATA trentaterenne, buon reddito professionale, sposerebbe professionista o ricco possidente. Casella 177 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75501

Lezioni e traduzioni

Lire 1,50 per parola — Minimo Lire 15

LEZIONI di armonica, mandolino e chitarra. Corso accelerato. Via Consolata n. 8.

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

Lire 1,50 per parola — Minimo Lire 15

ANTIODI per tessi. Primaria, nota, Ditta esclusivista grande fabbrica germanica e fabbricante proprio, cerca attivi rappresentanti regionali. Offerte, referenze Perla, casella 11, Chivasso. 19725

Alberghi e stazioni climatiche

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

ALASSIO, Laigueglia, offre affitto villetta mobiliata comunicante spiaggia, giardino, garage, panorama incantevole. Salita Novara. Cesarge 7. 19731

BRIGA, Alta Valle Roja. Magnifico soggiorno alpino. Cucina accuratissima lire 30 giornaliere. Pensione Elsa. 19734

BOLOGNA balneare Italia. Finalmarina. Famiglie. Signorine. Signora. Medico interno. Esclusi malati. Programma. 4554

DIANOMARINA, Colonia Croce. Ragni, ragazzi, ragazze, signorini, famiglie. Prezzi quieti. 19614

LEVANTO Riviera Levantina, Grand Hotel ricostruito, mitis situazione. Stagione bagni. Prezzi réclame. Acqua corrente, sentita, garage. 4555

SANREMO, Albergo Riviera, Acqua corrente. Giardino, pensione famigliare, da 30 lire tutto compreso. Camere senza obbligo pasti.

Automobili, bicicletta e sport

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A pezzi ribassissimi vendo rambo 15 Torpedo, 5000. Spa, rimorchi, catene, gomme. Alpino, via Tiziano, 43. 19635

ASTA automobili 25 correnti, prenotazioni. Americana Gomme, via Orasi, 8. Esposizione permanente auto-moto. 75520

COMPERO contanti 500 Citroen, occasione. Scrivere dettagliatamente. Via Po 14, Giaveglia. 75553

FIERA, motoleggera, 500 testa ripartenza 1000. Stracoccasione Toaldi, Via Bernezzo, 39.

20MME auto-moto quarantacinque lire cadauna, camere vedi, tutte misure. Riparazioni, ricostruzioni garantite. Americangomme, precedenti, 99. Telefono 43-468. 75528

GUZZI, Norton, Frera, D. S. A., Indian, Rotaferruta, Triumph, Garelli, altre marche. Pinerolese, 19. Telefono 56-877. 75577

LANCIA serie spyder occasione, 507 torpedo occasione polegazzari, bellezza 10.500, 500, Fiat corsa pronta consegna, 503 guida interna gran lusso. Carrozzeria Orla, corso Valentino 4.

MOTOCICLETTA Norton 500 come nuova, vendo. Paolo, Balzano angolo Pio Quinto.

PERFETTISSIMA torpedo lusso cambiocorsa con due spyder, eguagliando centanni. Fiasco Sipilotti. 75567

VENTICINQUE motocicletta tutte marche set circolazioni trattiamo cambi, Biella angolo Corbolendo. 75491

503 berlina, 501 berlina, torpedo, spyder, 510 coupé, 500 cabriolet, 501 berlina, torpedo, autocarro, 12. Telefono 50-877. 75510

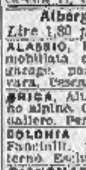
508 cabriolet occasione, Pozzetti vendo, Bermichelis, via Guastalla, 3, 40-925. 75516

Liquidazione straordinaria

Visitate tutti prima di fare i vostri acquisti

300 BICICLETTE

splendide, garantite marche Balarda e Durkopp da viaggio, lusso, corsa, Telai.
Enormi ribassi. Sconti per i signori rivenditori. — BALARDO, via Carlo Alberto, 23.



PREMIATA FABBRICA
CASSEFORTI
Inondabuetlotti, Inforzabili
G. POESIO
Via Arcivescovado, 4 - Torino - Tel. 41-05

MACCHINE MAGLIERIA NUTZBAR
SEMPRE LE MIGLIORI
EMILIO CAVALLO
TORINO VIA S. TERESA 2

PROTON

BENESSERE
E
FORZA

I-138

Al MARE, ai MONTI, in CAMPAGNA
da previdente portarsi qualche flacone di

POLITINTURA SCHIAS

unico preparato per evitare cattive digestioni, per eliminare disturbi di stomaco e per sempre avere a portata di mano un efficacissimo lassativo-digestivo.

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA

Preparazione speciale ed accurata della
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA
Galleria Umberto I - Porta Palazzo - TORINO (14)
Trovasi anche nelle migliori Farmacie — Pretendere la vera

MOBILI

MODERNI — Riproduzione antico, canto camere — Visitate esposizione
Facilitazione pagamento.
Via Pinelli, 3 - STEFFENINO

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite
Dr. Maschinvallo - Via Nizza, 28 | Ore 10-12 | 17-21

D.r WYSS SIFILIDE, MALATTIE VENEREE e della PELLE
Via Po, 52 - 1° piano Grande centro, ore 9-12 Giorni festivi ore 7-9

MALATTIE VENEREE SESSUALI
SIFILITICHE PELLE
Gott. Cav. SALVI
Ore 13-20; fer. L. 9-12 Via Cernaia, 6

Prof. PICCARDI Malattie Veneree e della pelle
Corso Duca di Genova, 3, p. 2 Ore 10-11,30; 16-18

SPECIALISTA Veneree - Sifilitiche e Pelle - Dr. Cav. ZONI
Feriali: Ore 10-12 e 13-18 - Fest.: ore 10-12
VIA S. ANSELMO, OTTO. Ridotti ai Tariffe

VENEREE - SIFILIDE
PELLE E SEGRETE - Dr. Varaldi, via Bellfore 5 (P. Nuova) - Sale separate.
Lingua estera - Ore: 9-13, 13-17, 19-21

SIFILIDE
Postumi, compl. curtosi e tardive
ENDOV. di sie e NEOSPIRONAL
Malattie del sangue
Impotenza Neurastenia
STUDIO BLUMOO
Dott. R. GAZZONE - PIAZZA STATUTO, 16
Ore 11-12; 17-20 Fest. 9-12. Sale separate
VIENNA Clinicha Specialista PARIGI

STUDIO Malattie segrete e pelle
Comm. Dott. LATTES
Via Principe Amedeo, dodici - Ore 8 - 1

OSTETRICA REGGE
Cure mediche
Massima discrez. - Via Po, 2, vic. P. Castello

LEVATRICE FILIPAZZI
OSTETRICI
Gratis ricca, Via Mercanti, 2, ang. v. Garibaldi

LEVATRICE PREMIATA OSTETRIC. BELTRAME
Via S. Domenico, 8, Visita anche giorni fe

TERME D'ACQUI

APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ed ACQUE TERMO-MINERALI

La più antica e la più conosciuta stazione termale del mondo per la cura coi fanghi delle forme Reumatiche, Artritiche, Gottose, Sciatiche - Nevralgie e Nevriti - Mialgie e artriti - Lesioni Traumatiche delle Ossa e delle Articolazioni, Postumi di fratture e di ferite, Metriti ed Ovarosalpingiti - Dermopatie ecc.

Sorgenti radioattive della più alta termalità

Stabilimenti di primissimo ordine e forniti dei più moderni impianti per cure fisiche

Grand Hôtel annesso allo Stabilimento di cura

ALBERGHI DI 1ª, 2ª e 3ª CATEGORIA

PREZZI MODERATI — SOGGIORNO MAGNIFICO

Ceresole Reale

Altitudine 1500 m., e a soli 80 km. da Torino

Strada completamente rinnovata di metri sei

GRAND HOTEL

Medico, posta e telegrafo nell'albergo Orchestra Tennis Automobile della Casa al treni a Pont Canavese.

F.lli Bernuschi, HOTEL ROMA e ROCCA CAVOUR, Torino

ANDRATE (Croce Serra) m. 850 s/m
ALBERGO RISTORANTE BELVEDERE
Aperto tutto l'anno - Tutti i comforts moderni - Acqua corrente nelle camere - Bagni - Garages - Giardino - Parco - Ottimo servizio ristorante - Incantevole veduta panoramica - Comunicazioni ferroviarie e di autobus Borgofranco e Ivrea. Pensione réclame giugno, settembre, ottobre - Prenotarsi - Nuova Direz.: GIUS. MONTALDO.

CERESOLE REALE (m. 1500 s. m.)
Stazione climatica di 1° ordine
Strada rotabile ricostruita
HOTEL LEVANNA
Restaurant - Pensioni - Garage - 100 letti
Propr.: GIACHINO GIACOMO.

COAZZE (Altitud. m. 800)
Pensione TESSA
PANORAMA MAGNIFICO

ALTA VALLE DEL PO
Linea TORINO P. N. - BRICHERASIO - BARGE
CRISSOLO
Altitudine m. 1333 sul mare
Centro d'escursioni al Monviso (m. 3850), alla sorgente del Po (m. 2021), alla grotta Rio Martino - Laghi Grande di Viso, Fiorenza, ecc. - Servizio automobilistico Barge-Crissolo (Ditta Vico e Musera).

Partenze TORINO P. N.	ore 6,45	e 17,5
» FARGE	» 8	e 19,18
Arrivo a CRISSOLO	» 11,5	e 21,20

ALBERGHI	PROPRIETARI
CORONA	- C. Bessone
CRISSOLO	- U. Bottino
POLO NORD	- C. Pulio

MERANO
HOTEL RITZ e PENSIONE
Proltamente italia a
L'ALBERGO PREFERITO dagli ITALIANI
1° ordine, a prezzi modici - Acqua corrente in tutte le camere Garage - Cucina italiana - Nel centro, sulla passeggiata principale - Ristorante all'aperto - Giardini - Pensione dopo 5 giorni.
PENSIONE LA BRISE in SANREMO (riva del mare e con bagni propri).
CREMONA ARTURO, propr. e direttore.

MONTECATINI
Hôtel Terminus BELLONI
Casa 1° ordine - Garage - Acqua corrente - Facilitazioni per famiglie e comitive - Pensioni da lire 50 in più.
Direz.: Comm. BELLONI.

BRIGA Cuneo Alta Valle Roya 800 m.
Magnifico soggiorno alpino - Telegrafo, telefono
GRAND HOTEL MIRAVALLE
100 letti - Cucina primissimo ordine - Saloni da ballo - Vasto parco - Acque minerali - Bagni di lavanda - Pensione lire 30.
Cav. BECHELLI, propr.

VALLE ROYA - San Dalmazzo di Tenda
Centro d'escursioni - GRAND HOTEL, il più moderno della regione - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Giardino - Garage - Riserva di trote - Tennone.
Pensioni da lire 30 in più.

TENDA Stazione estiva locale a 830 m. s. m. Clima ideale
HOTEL NAZIONALE
1° ordine; pensione L. 25; arrangiamenti per famiglie luglio-settembre - Tennis - Ballo in casa - Telef. N. 1.

VERNANTE ALBERGO ALBERO FIORITO Prov. di Cuneo - 600 m. s/m
Stazione climatica estiva - Splendida passeggiate - Magnifica vegetazione - Giardino, garage, bagni, dehors - A dieci minuti dalla rinomata località Rio, riscontrata all'analisi efficace in tutti quei disturbi che trovano un punto d'azione nell'urticaria - Pensioni: agosto lire 25; altri mesi lire 20 tutto vino.
Propr.: G. CHIAPPINELLO.

NUOVO HOTEL MODERNO RONCO CANAVESE
1200 metri, fra le pinete - Pensione da L. 30 - Comforts - Bagni - Garage.
Cav. BONO ANTONIO
già proprietario HOTEL POZZO - TORINO

GRAND HOTEL BELLEVUE - Torre Pellice
750 metri s. l. d. m. - A due ore da Torino
MAGGIO-SETTEMBRE
Splendido panorama - Aria saluberrima - Appartamenti - Camere nuove e separate - 100 letti - Acqua corrente - Docce - Bagni - Bigliardi - Sala di lettura - Automobile alla stazione - Garage.
Maria Michelin ved. Evasio Mazzolini, propr.

Hôtel Pensione PALAVAS
tra VILLAR PELLICE e BOBBIO
Nuovissimo - Acqua corrente nelle camere - Sala bagni - Sala di lettura - Ottima cucina - Prezzi moderati - Garage.
D. MICHELIN.

IL BIELLESE

Celebri Santuari

Rinomati STABILIMENTI IDROTERAPICI

Villeggiature con ALBERGHI e PENSIONI in tutte le vallate

Tramvie e Ferrovie elettriche
in coincidenza con tutti i treni da e per Torino e Milano

Linea Biella-Andorno-Balma | Linea Biella-Cossato-Vallemosso
» Biella-Cossila-Oropa | » Biella-Occhieppo-Mougrando
Linea: Biella-Sandigliano-Borriana

FUNIVIA OROPA (m. 1200) - LAGO DEL MUCRONE (m. 1900)
SERVIZIO CONTINUATO - Durata del percorso 12 minuti

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO GIORNALIERO
VERCELLI-VARALLO

Stabilimenti Idroterapici e Stazioni Climatiche del **BIELLESE**
Ferrovia Santhià-Biella - Linea TORINO-MILANO
CASE CONFORTEVOLI CON TUTTE LE COMODITA' MODERNE
Impianti completi di terapia fisica

ANDORNO a 600 m. sul mare. - Apertura 1° Giugno - Ferrovia elettrica — Servizio automobilistico da Biella.
Direzione medica: Dott. Prof. A. VINAI.

GRAGLIA a 812 metri sul mare. - Apertura 25 Giugno — Servizio automobilistico da Biella.
Direzione medica: Dr. Prof. Comm. G. ROASENDA.

COSSILA a 600 m. sul mare. - Aperto tutto l'anno. Ferrovia elettrica da Biella.
OROPA a 1060 metri sul mare. — Apertura 1° Luglio. — Direzione medica: Dott. R. MAZZUCHETTI - MAGNANI.

Per domande o schiarimenti rivolg. alle rispettive Amministrazioni.

CIT
Compagnia Italiana Turismo
Ufficio Viaggi - Turismo
Consultateci per ogni informazione relativa al vostro soggiorno in questi Alberghi - Pensioni - Luoghi di cura
Biglietti ferroviari italiani ed esteri - Canavesana - Ciriè-Lanzo - Servizi automobilistici ed aerei. - Prenotazione posti nelle carrozze dei treni ordinari e vagoni letto.
Piazza Castello angolo via Pietro Micca - Telefono 48-114

SESTRIERES HOTEL - Colle Sestrieres (alt. 2035) presso CESANA TORINESE
Il più bel valico automobilistico; la più bella vista; il più vasto campo per sciatori, slitte. - Tutti i comforts; ampio d'estate che d'inverno - Lussuoso servizio automobilistico da Torino al colle - Garage - Telefono intercomunale - Termosifone - Prezzi a convenire - Aperto 15 giugno-15 settembre, 15 dicembre-15 marzo. POSSETTO, proprietario.

BOUSSON Alta Val Susina alt. m. 1470
Albergo Gadani Béraud
Cura d'aria e di riposo
Frontiera francese, automobili per Briançon; Cafè Restaurant molto rinomato Svizzera), fornito di pini, vista splendida montagne, escursioni, caccia libera, Prosciutti, prezzi ridotti per la stagione. Numerosi anni ed abbondante.

SAUZE D'OULX
altitudine metri 1350 sul mare
ALBERGO MIRAVALLE
La perla della Valle di Susa - Grandioni panoramici - Odini comforts - Servizio di automobile pubblico da OULX.
Proprietario: PL. EYDALLIN.

VILLA CLOTÈS
(da non confondersi colla PENSIONE CLOTESSE)
a 8 km. dalla stazione di Oulx (Valle di Susa) Alt. 1730, tra grandiose pinete al riparo dei venti, con panorama grandioso - Albergo - Ristorante - Pensione - Acqua corrente calda e fredda in camera - Bagno - Luce elettrica - Automobile - Garage - Mèta ideale per gite automobilistiche e alpine.

GRAVERE - SUSA (altitud. m. 750)
Albergo Arnoldera
Acqua corrente - Bagni - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti - Centro di splendide passeggiate alpine.

MONCENISIO
HOTEL della POSTA
M. 1300 s/m - Aperto da maggio a ottobre. Acqua corrente calda, fredda
Direttore: RIELLA cav. Pietro
Proprietari: EREDI FAURE.

Servizio Pubblico Automobilistico
SUSA - MONCENISIO
12 GIUGNO-SETTEMBRE
Noleggio auto. Autorimessa Centin - Buga

MONCENISIO
Nuovo Albergo Ristorante Rocce Bianche
Ambiente signorile - Cucina e servizio sceltissimi - Polizia accurata - Sale ricalcolate - Luce elettrica - Garage - Benzina.
APERTO TUTTO L'ANNO.

MONCENISIO
Albergo del Lago
Apertura da Maggio a Novembre
Pensione - Gite turistiche - Posizione incantevole - Luce elettrica.
Proprietaria: CAFFO SABINA ved. FAVRO.

STRESA (Lago Maggiore)
REGINA PALACE HOTEL
Condizioni speciali per famiglie - Cucina
Tennis - Orchestra - Bagni di lago privati.

VIÙ (Metri 800 slm) La perla delle Valli di Lanzo

Delizioso soggiorno di montagna - Giugno-Settembre - I migliori locali

GRANDE ALBERGO MIRAMONTI
Premiato con medaglia d'argento Acqua corrente nelle camere - Tennis.

ALBERGO RISTORANTE MODERNO
Dehors, terrazzo, con vista incantevole, comfort moderno.

CAFFE' VALFRE' - Scelto servizio di bar
Frazione Corgnolero (m. 900) ALBERGO Ristorante BELVEDERE - Splendida posizione
Frazione Polpresa (m. 1100) ALBERGO RISTORANTE POLPRESA - Posizione incantevole
Frazione Tornetti (m. 1200) ALBERGO RISTORANTE delle ALPI - Locale nuovo, comfort moderno.
ALBERGO RISTORANTE DEI TORNETTI - Antico rinomato locale Chiantore
Scelto servizio di comunicazioni.

Linea automobilistica Germagnano-Margone - Stabilimento Durando - A richiesta servizio d'automobile a domicilio - Noleggio di rimessa - Berginino - Durando e Versino - Officina riparazioni autoveicoli - Rifornimenti - Garage - Riduzioni del 10 % sui prezzi praticati nel 1926.

"ALBERGO SAVOIA"
Piano della Mussa (Alt. m. 1860)
Locale nuovo - Luce elettrica - Garage a boxes - Acqua corrente calda in tutte le camere — 15 GIUGNO-15 SETTEMBRE
Propr.: ing. GIUSEPPE PIGATTI.

VALLE GRANDE DI LANZO
CHIALAMBERTO (alt. 985)
GRANDE ALBERGO della POSTA
Pensione, scelti servizi alla carta - Macelleria propria - Bagni - Garage.
Propr. E. CHIARIGLIONE.

USSEGLIO (Altitudine m. 1345)
NUOVO GRANDE ALBERGO ROCCIAMELONE
Apertura 10 Giugno
Ogni comfort moderno - Acqua corrente in tutte le camere - Luce - Termosifone - Bagni - Salone per pranzi - Scelta cucina - Condizioni speciali per famiglie e lungo soggiorno - Facilitazioni luglio, settembre.
Propr. BERARDO GIUSEPPE (Vachin).

BISCOTTI
CARAMELLE
CIOCCOLATO
UNICA
ricordano in campagna le dolcezze della città.

VALTORNENCHE Valle del Cervino (AOSTA)

Stazione Climatica Alpina (m. 1524) - Giugno-Settembre
Linea ferroviaria Torino-Aosta - Stazione di Châtillon - Servizio automobilistico

Hôtel Royal	Hôtel Mont Rose (Meublé)
Hôtel Mont Fleuri	Hôtel des Alpes
Hôtel Maynet	Hôtel Panorama (Chenell, m. 2150)
Hôtel Jumeaux (Breuil, m. 2004)	Hôtel Mont Cervin (Giomein, m. 2087)

Per camere ed appartamenti da affittare, ville, guide e portatori, auto-trasporti e noleggi rivolgersi all'Ufficio informazioni della «PRO VALTORNENCHE» (Aosta).

COGNE Valle d'Aosta - Alt. metri 1534 Hôtel CHATEAU ROYAL (Ex Castello Reale).
Splendida, posizione tranquilla, soleggiata, con vista del Gran Paradiso e Monte Bianco - Ottimo trattamento - Scelta cucina - Bagni - Garage - Telefono - Giardino - Servizio pubblico automobilistico da Aosta - Giugno al 15 luglio, settembre, riduzioni. Propr. COCITO.

COGNE
HOTEL DE LONDRES
Pensione ridotta per lungo soggiorno - Posizione tranquilla - Vista del Gran Paradiso e Monte Bianco - Bagni. Pr. G. GILLIAVOD.

CHAMPOLUC - Valle d'Aosta metri 1570
Sito incantevole ai piedi del Monte Rosa - Splendida vista sui ghiacciai - Latte fresco - Automobili a tutti i treni.
Hôtel CASTOR et POSTE
100 letti, salone ballo, dehors, ristorante, pensione
Propr. Fratelli FOSSON.

Courmayeur

— Metri 1224 —
Ai piedi del MONTE BIANCO
LA REGINA
delle stazioni climatiche alpine italiane
I SUOI ALBERGHI (per ordine alfabetico)

ALBERGHI	PROPRIETARI
ANGE	- Peraldo
MODERNE	- Biotto
MONT BLANC	- Boezley
ROYAL	- Chabloz Bertolini
UNION	- Beghelli
PENSIONI	PROPRIETARI
EDELWEISS	- Fontana
GAY	- Gay
PURTUD	- Brocherel
SAVOIE	- Petigax
STELLA POLARE	- Parigi

Tutti gli Alberghi e le Pensioni fanno pure servizio di Restaurant
VILLE ED ALLOGGI

ISSIME Metri 1000 sul mare Valle Gressoney
GRAND HOTEL ISSIME
Ambiente distinto - Tutti i comforts moderni - Garage. Propr. G. JANS.

Gaby (Metri 1000) Vallata Gressoney
GRAND HOTEL GABY
Tutto il comfort - Pensioni da lire 30.
Propr.: BAVIT CATERINA.

GRESSONEY
Grand Hôtel Theody Gr. Hôtel Lyskamm
Metri 1637 Metri 1384
Chiedere prospetti al F.lli BUSCA.

GRESSONEY - La Trinité
alt. m. 1637
Castor Hôtel Pension
BAGNI - GARAGE Propr. V. THEODY.

RAPALLO (Riviera Levante) - Gr. Hôtel Excelsior e New Casino
Prim'ordine - Posizione meravigliosa in riva al mare - Contornato da vasto giardino - Proprio annesso stabilimento bagni - Concerti - Serate danzanti.
AUGUSTO DELLA CASA.

FIUGGI (Roma)
Palazzo della Fonte - Sontuoso albergo di 1° ordine, situato nella migliore posizione, contornato da magnifico parco - Giardino - Concerti - Balli.
Soc. An. Fiuggi - ADELMO DELLA CASA e c.

ROMA - Quartiere Ludovisi
Palace Hôtel - Lusso e Conforto - Situazione incomparabile.
ADELMO DELLA CASA.

ALASSIO
Hôtel Salisbury
SOGGIORNO INCANTEVOLE
PREZZI MITI
Acqua corrente in tutte le camere

BORDIGHERA
Stazione estiva - Grandioso Stabilimento Bagni - Attrazioni mondane e sportive - Alberghi aperti: Aurora - Bella Vista - Commercio - Imperiale - Vittel - Ligure - Parigi - Lido - Richmond - Riviera - Savoy - Splendid - Vittoria.

LOANO Riviera Ponente
NUOVO STABILIMENTO BAGNI DORIA
Il migliore e più elegante per famiglie
ORCHESTRA — BUFFET

PORTOFINO - VETTA
GRAND HOTEL
Il migliore
Il più distinto
Il più conveniente

DONDENA (2200 metri)
RESTAURANT PERRUCHON
Pensione L. 20 - Camere nuove - Centro escursioni: Cogne, Val Soana, Grivola, Gran Paradiso - Corriere postale giornaliero.
Propr. PERRUCHON (Champorcher).

IVREA (Prov. di Aosta) HOTEL DORA e SCUDO DI FRANCIA
Comodità moderne - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Appartamenti con bagni - Vista incantevole - Passeggiate - Sette lauti - Centro di fermata per la Valle di Aosta - Facilitazioni giugno, settembre, ottobre - Garage. Impresa LESCOT - Fermata auto linea giornaliera Santhià-Gressoney e viceversa.
MOSCA ARMANDO, Propr.

Dora Hôtel - La Thuile
Alt. 1441 (Valle d'Aosta)
Station climatique d'été - Sports d'hiver - Eau courante - Chauffage central - Bains - Garage
LEONARD LUBOZ, propr.

PRE' SAINT-DIDIER (Aosta)
Staz. climatica balneare, 1000 m. Bagni termali ferr. radio arsenicali
HOTEL TERME UNIVERS
100 letti - Pensione - Ristorante - Splendida vista sul Monte Bianco.

PRE' St.-DIDIER (Valle d'Aosta)
HOTEL VICTORIA
(Vicinissimo alle Stabilimento Bagni Ferruginosi)
Rimesso completamente a nuovo - Trattamento ottimo - Scelta cucina - Prezzi modici - Riduzioni speciali pel mese di Luglio e per lungo soggiorno. Propr.: GIANDUZZI ADOLFO

PRE' SAINT-DIDIER Valle Aosta m. 1010
Stazione climatica balneare
ALBERGO VILLA PLASSIER
Elegante chalet vicin Bagni, in bellissima e tranquilla posizione circondata da pineto - Vista sulla magnifica catena del Monte Bianco - Ottimo trattamento - Comfort mod. - Riduzioni per lungo soggiorno - Aperto giugno-settembre. Propr. Ved. SORDASSINO.

PRE' SAINT-DIDIER (VALLE AOSTA) metri 1010
Stazione climatica termale - Ai piedi del Monte Bianco.
RISTORANTE PENSIONE ALPINA
Garage - Sotto trattamento famigliare
Prenotarsi. FALCHERO FELICE.

SAINT-VINCENT
(Aosta)
Hôtel du Parc
Posizione magnifica e tranquilla - Acqua corrente nelle camere - Ristorante - Skating - Grandioso giardino - Cucina e trattamento di 1° ordine - Pensioni a prezzi moderati - Garage - Automobile all'arrivo dei treni. Medesima casa
HOTEL MAFALDA in San Remo
DANIELE PAGETTO, proprietario.

SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)
HOTEL ROMA
Ristorante - Pensione - Comfort moderno - Prezzi moderati - Trattamento famigliare - Sito lontano rumore, con splendida vista su tutta la Valle - Garage - Automobile all'arrivo di tutti i treni - Prezzi ridottissimi giugno, luglio e settembre. ERCOLE, Propr.

S. VINCENT (Valle Aosta) HOTEL LION D'OR
diretto dal proprietario, fa pensioni convenientissime e riduzioni speciali in giugno, luglio, settembre - Ottimo trattamento - Grandioso giardino per ristorante - Scelta cucina - Garage - Automobile a tutti i treni - Chiedere prospettivi. Propr. TAMAGNONE FRANCESCO.
Ottimo soggiorno - Cura delle acque

Hôtel Umberto I
SAN REMO
Vicino alla spiaggia - Pensione completa lire 25 al giorno.

HOTEL RIVIERA PALACE
Piazza Umberto I - SAVONA
Rimpetto stazione - Camere con acqua corrente calda e fredda - Ristorante-bar - Garage - Prezzi miti - Telef. 4-91 - Facilitazioni per famiglie, comitive, viaggiatori e commercianti. Nuova Direzione: P. ROSSI.

HOTEL ESPERIA
SPOTORNO
Acqua corrente - Tutti comforts - Trattamento signorile - Prezzi miti.

VARAZZE Bagni
Hôtel Ristorante Pensione TORRETTI
Aperto tutto l'anno

VARAZZE
Hôtel Savoia SUL MARE
Primissimo ordine - Acqua corrente - Conserva - Stabilimento proprio.
Propr. BALDUINO.

Ferrovia TORINO - CIRIE' - LANZO - CERES
Partenze da TORINO: 6,05 - 7,05 - 8 - 11 - 12,05 - 14,15 - 15,15 - 18 - 18,25 - 19,35
ROTONDELLI per le Valli di Viù - Usseglio - Ala - Balme - Forno Alpi Graie - Forno Rivara - Corio

Per le vostre fotografie
al Mare - ai Monti
in Campagna, usate:
Gevaert
Rollfilms
Packfilms
Lastre